

Direzione: AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA E CICLO DEI RIFIUTI

Area: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

DETERMINAZIONE (con firma digitale)

N. G00502 del 19/01/2026

Proposta n. 1690 del 19/01/2026

Oggetto:

ECOTUSCIA s.r.l. - Rinnovo e riesame ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 dell'autorizzazione ex 208 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 rilasciata con atto comunale prot. n.12707 del 16/12/2017 (Voltura Prot. n.13691/2019 del 22/10/2019) con unificazione dell'A.U.A. rilasciata dal Comune di Capranica Prot. n. 2369 del 29/02/2016 (Voltura Prot. n. 14671/2019 del 14/11/2019) per un impianto di Gestione Veicoli Fuori Uso e Recupero Rifiuti Speciali Non Pericolosi con ubicazione in via dell'Industria n.12 Loc. vico Matrino nel Comune di Capranica (VT)

Proponente:

Estensore	LEONE FERDINANDO MARIA	_____firma elettronica_____
Responsabile del procedimento	LEONE FERDINANDO MARIA	_____firma elettronica_____
Responsabile dell' Area	F.M. LEONE	_____firma digitale_____
Direttore Regionale	W. D'ERCOLE	_____firma digitale_____

Firma di Concerto

OGGETTO: ECOTUSCIA s.r.l. – Rinnovo e riesame ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/06 dell’autorizzazione ex 208 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 rilasciata con atto comunale prot. n.12707 del 16/12/2017 (Voltura Prot. n.13691/2019 del 22/10/2019) con unificazione dell’A.U.A. rilasciata dal Comune di Capranica Prot. n. 2369 del 29/02/2016 (Voltura Prot. n. 14671/2019 del 14/11/2019) per un impianto di Gestione Veicoli Fuori Uso e Recupero Rifiuti Speciali Non Pericolosi con ubicazione in via dell'Industria n.12 Loc. vico Matrino nel Comune di Capranica (VT)

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TRANSIZIONE
ENERGETICA E CICLO DEI RIFIUTI**

su proposta del Dirigente dell’Area Autorizzazione Integrata Ambientale

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002 n. 1 e successive modifiche;

VISTO il Regolamento Regionale 10 marzo 2025, n. 5, concernente: “Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie” è stata disposta la modifica dell’allegato “B” del predetto R.R. n.1/2002, in particolare è stata soppressa la Direzione regionale “Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi” ed è stata istituita la Direzione regionale “Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti” in cui sono transitate parte delle funzioni della soppressa direzione;

VISTA la Direttiva del Direttore generale prot. 474509 del 28 aprile 2025 emanata ai sensi degli artt. 19-ter e 22 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione della riorganizzazione dell’apparato amministrativo di cui al regolamento regionale 10 marzo 2025, n. 5;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 26 giugno 2025, n. 476, con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Ambiente, Transizione Energetica e Ciclo dei Rifiuti” all’Ing. Wanda D’Ercole, a decorrere dal 1° luglio 2025;

VISTO l’Atto di Organizzazione, n. G08849 del 10 luglio 2025, rettificato con Atto di Organizzazione, n. G09083 del 15 luglio 2025, che ha definito l’assetto organizzativo della Direzione regionale “Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti”;

VISTO l’Atto di Organizzazione, n. G00195 del 10 gennaio 2025 e la successiva novazione del contratto sottoscritta il 05 luglio 2025, recante Conferimento dell’incarico di Dirigente dell’Area "Autorizzazione Integrata Ambientale" della Direzione regionale " Ambiente, Transizione Energetica e Ciclo dei Rifiuti", ai sensi del combinato disposto dell’art. 162 e dell’allegato "H" del

Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale n. 1/2002 e successive modificazioni, all'Ing. Ferdinando Maria Leone;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

di fonte comunitaria:

- Direttiva 1999/31/CE
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/11/2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”
- Direttiva 2014/1357/CE
- Direttiva 2014/955/CE
- Regolamento UE 2017/997
- Comunicazione 2018/C 124/01 della UE sulla classificazione dei rifiuti del 9/4/2018
- Direttiva UE 2018/849
- Direttiva UE 2018/850
- Direttiva UE 2018/851
- Direttiva UE 2018/852
- Regolamento 2019/1021
- Regolamento (UE) 2019/636 della Commissione, del 23 aprile 2019, recante modifica degli allegati IV e V del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti.

di fonte nazionale:

Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi	Legge n. 241 del 1990 e s.m.i.
Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso	Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 209 e s.m.i.
Cessazione della qualifica di rifiuto	Decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101 – Legge 2 novembre 2019, n. 128 Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali Art. 14-bis. Cessazione della qualifica di rifiuto Articolo inserito dalla legge di conversione 2 novembre 2019, n. 128
Cessazione della qualifica di rifiuto	Delibera SNPA 67/2020
Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	Decreto legislativo 3 Settembre 2020, n. 121
Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. (20G00135)	Decreto legislativo 3 Settembre 2020, n. 116

Decreto Legg e 31 maggio 2021, n. 77	Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure
Decreto Direttoriale del MITE n 47 del 09 Agosto 2021	Approvazione delle Linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n.105

di fonte regionale:

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09/07/1998 e s.m.i.
D.Lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16/05/2006
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18/04/2008
Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. Lgs. 36/2003 e del D. Lgs. n. 59/2005 - Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24/10/2008
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17/04/2009
Revoca della D.G.R. n. 865 del 09/12/2014 – Approvazione delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale e modalità di quantificazione e versamento delle tariffe istruttorie e di controllo associate ad attività sottoposte a procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i.	DGR n. 13 del 19/01/2021

VISTE le indicazioni in merito all'esercizio delle competenze autorizzative, comunali e provinciali come indicate nella D.G.R. n. 239/2008 e specificate nelle circolari prot. n. 435598 del 07/08/2015 e prot. n. 132766 del 10/03/2016;

VISTA la Sentenza n.189/2021 della Corte Costituzionale (G.U. 7 ottobre 2021- n. 41) che ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'articolo 6 della L.R. n. 27/1998 (Disciplina regionale della gestione dei rifiuti) e s.m.i., comma 2, lettere b) e c) - quest'ultima limitatamente al riferimento alla lettera b);

VISTA la circolare regionale n. 918098 del 10/11/2021 con la quale *“Fatta salva l'adozione di ulteriori atti formali necessari per il recepimento della suindicata sentenza, in ossequio al principio di leale collaborazione e in funzione di autolimitazione della propria discrezionalità amministrativa, la Regione fornisce, con la presente circolare, le prime indicazioni interpretative e attuative, cui si atterrà, in relazione alla “sorte” delle autorizzazioni già rilasciate dai Comuni, così come alla individuazione dell'Ente competente a definire i procedimenti tuttora pendenti”*;

VISTA la nota acquisita al prot. reg. n. 0600521 del 07/05/2024 di trasmissione dell'istanza della società ECOTUSCIA s.r.l., relativa al rilascio di una modifica sostanziale dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 rilasciata con atto comunale prot. n.12707 del 16/12/2017 (Voltura Prot. n.13691/2019 del 22/10/2019) per un impianto di Gestione Veicoli Fuori Uso con ubicazione in via dell'Industria n.12 Loc. vico Matrino nel Comune di Capranica (VT);

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione, risulta che:

- la società ha sede legale in Roma, via Francesco dell'Ongaro n. 94 e sede operativa in Capranica (VT), via dell'Industria n.12 Loc. vico Matrino dove svolge sia l'attività di Gestione Veicoli Fuori Uso ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 s.m.i che l'attività recupero rifiuti in procedura semplificata ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la società è in possesso delle seguenti autorizzazioni:
 - Autorizzazione art. 208 D.Lgs. 152/06 per Gestione Veicoli Fuori Uso rilasciata dal Comune di Capranica con atto comunale prot. n.12707 del 16/12/2017 alla società DL Recuperi s.r.l.;
 - Voltura dell'autorizzazione in favore della società ECOTUSCIA s.r.l. Gestione Veicoli Fuori Uso rilasciata dal Comune di Capranica con atto comunale Prot. n. 13691/2019 del 22/10/2019 e successiva rettifica prot. n.15349/2019 del 26/11/2019;
 - A.U.A rilasciata dal Comune di Capranica Prot. n. 2369 del 29/02/2016 per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi e successivo provvedimento di unificazione dei titoli AUA già rilasciati prot. n. 692 del 18/01/2017;
 - A.U.A rilasciata dal Comune di Capranica Prot. n. 14671/2019 del 14/11/2019 di modifica e voltura ai sensi del d.p.r.13/03/2013 n. 59 a favore della società ECOTUSCIA s.r.l. per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi;
- la società è stata diffidata dalla Provincia di Viterbo (rif prot. prov. n. 25137 del 05/07/2023) ai sensi e per gli effetti dell'art. 216 comma 4 del D.Lgs152/06 con ss.mm.ii., *„al rispetto delle prescrizioni riportate nell'AUA e delle Determine Dirigenziali della Provincia di Viterbo in seguito a notifica di Arpa Lazio. A seguito della diffida la Provincia di Viterbo con nota prot. prov. n. 9875 del 13/03/2024, ha trasmesso alla Società ECOTUSCIA S.R.L. una comunicazione di avvio del procedimento ex art. 7 L. n. 241/1990 E SS.MM.II. di revoca dell'atto autorizzativo DDRU n. 2337 del 18.10.2019 e successiva rettifica DDRU n. 2452*

*del 29.10.2019 della Provincia di Viterbo ed A.U.A. n. 692 del 2017 e 14671 del 14.11.2019 del Comune di CAPRANICA (VT). La società a riscontro dell'avvio di procedimento di revoca ha trasmesso sia una richiesta di non dare seguito all'avvio del procedimento di revoca (rif. prot. prov. n. 12359 del 04/04/2024) che una richiesta di modifica non sostanziale dell'AUA inoltrata dal SUAP di Capranica (rif. prot. prov. n. 12736 del 05/04/2024). In ultimo la Provincia di Viterbo con nota prot. prov. 15527 del 23/04/2024 ha comunicato alla società che *l'istanza di modifica non sostanziale dell'AUA non può essere accolta dalla Provincia di Viterbo, in quanto, come già specificato nella precedente nota PEC prot. 9875 del 13/03/2024, la Società ECOTUSCIA S.R.L. al fine di adeguare lo stabilimento alle prescrizioni impartite dalla Regione Carabinieri Forestale Lazio, Stazione di Caprarola e per sanare le violazioni riscontrate da ARPA Lazio, dovrà presentare un'istanza di modifica sostanziale ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 con ss.mm.ii. agli uffici competenti della Regione Lazio.**

TENUTO CONTO che la società per lo stesso sito è in possesso di due autorizzazioni una AU ex art 208 per l'attività di Gestione Veicoli Fuori Uso e un AUA ex dpr 59/2013 per attività di recupero rifiuti in procedura semplificata, ai fini dell'avvio del procedimento è stato comunicato alla stessa con nota prot. reg. n. **791420 del 18/06/2024** che il procedimento sarebbe stato avviato come rinnovo e riesame ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 in modo da unificare sotto un unico atto autorizzativo sia l'autorizzazione dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 rilasciata con atto comunale prot. n.12707 del 16/12/2017 (Voltura Prot. n.13691/2019 del 22/10/2019) che l'A.U.A. rilasciata dal Comune di Capranica Prot. n. 2369 del 29/02/2016 (Voltura Prot. n. 14671/2019 del 14/11/2019) e contestualmente è stato richiesto di riformulare il modello di istanza e di integrare tutta la documentazione con l'attività di recupero rifiuti in semplificata;

PRESO ATTO che:

- con nota acquisita al prot. reg. n. **0901565 del 15/07/2024** la società ha richiesto una proroga di 90 gg per la predisposizione di tutta la documentazione per l'istanza di riesame e rinnovo ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/06;
- con nota acquisita al prot. reg. n. **1327711 del 28/10/2024** la società ha trasmesso l'istanza di riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 per l'unificazione dei titoli, allegando la seguente documentazione:
 - 00 Istanza - mod A all A DGR 239/08
 - 0a Documento proponente
 - 0b Visura camerale società
 - 0c Fascicolo autorizzazioni in essere
 - 0d Certificato di Destinazione Urbanistica con esclusione vincoli e usi civici
 - 0e Attestazione comunale conformità edilizia ed urbanistica delle preesistenze
 - 0f Elenco elaborati
 - 0g Dichiarazione assolvimento imposta di bollo
 - 0h Versamento diritti di segreteria
 - A 01 Titolo Disponibilità Area E Fabbricato
 - A 02 Attestazione Comunale Assenza Usi Civici (Cdu)
 - A 03 Relazione Geologica, Idrogeologica
 - A 04 Inquadramento Territoriale Su C.T.R. Carta Tecnica Regionale 1:10.000/1:5.000
 - A 05 Inquadramento Territoriale Su P.T.P.R. 1:5.000

- A 06 Mappa Catastale Ubicazione Impianto 1:2000
- A 07 Stralcio Piano Regolatore Comune di Capranica 1:5000
- A 08 Stralcio P.T.P.G. 1:20.000
- A 09 Planimetria Quotata Impianto 1:500
- A 10 Prospetti Quotati Impianto 1:500
- A 11 Relazione di Inquadramento Territoriale
- A 12 Valutazione di Impatto Acustico
- A 13 D.V.R. Ecotuscia S.R.L.
- A 14 Relazione Caratteristiche Ambienti Di Lavoro Dpr 303/56
- A 15 Particolari Costruttivi Pavimentazione Aree di Stoccaggio e Aree di Transito e Manovra Impianto
- A 16 Relazione Tecnica Gestionale
- A 17 Planimetria Aree Gestione Rifiuti
- A 18 Schema Di Flusso
- A 19 Planimetria Attingimento Acqua, Rete Fognante E Scarichi
- A 20 Planimetria Emissioni In Atmosfera
- A 21 Indagine Territoriale In Un Ambito Di 500 M
- A 22 Certificati Analitici Monitoraggi Periodici
- A 23 Documentazione Impianti e Macchinari

RITENUTA la documentazione fornita sufficiente ai fini dell'attivazione dell'istanza in oggetto, divenuta di competenza regionale ai sensi della L.R. n. 27/1998 dopo la Sentenza n.189/2021 della Corte Costituzionale. (G.U. 7 ottobre 2021- n. 41):

- con nota **prot. reg. n 1380071 del 08/11/2024** l'Autorità Competente ha avviato il procedimento e indetta la Conferenza di Servizi semplificata ai sensi dell'art. 14, c.2, Legge n. 241/1990 e s.m.i effettuata in forma semplificata ed in modalità asincrona ex art. 14-bis, comma 1;
- alla conferenza sono stati invitati i seguenti Enti ai fini di richiedere il parere di competenza indicato:
 - alla Direzione Ciclo dei Rifiuti regionale, Area Rifiuti, l'espressione richiesta sulla compatibilità al Piano Rifiuti con riferimento alla tipologia impiantistica in esame (impianto esistente di trattamento e stoccaggio rifiuti speciali);
 - alla Provincia di Viterbo il parere in merito alle emissioni in atmosfera;
 - al Comune di Capranica la verifica dei titoli edilizi, la valutazione di conformità urbanistica riguardanti gli immobili presenti sul sito, la valutazione di conformità acustica e il parere in merito allo scarico delle acque di prima pioggia e al sistema di trattamento delle acque di prima pioggia per le aree esterne di stoccaggio di rifiuti, in accordo con il P.T.A.R. e la normativa vigente;
 - alla ASL Viterbo di esprimere il proprio parere tecnico sia per quanto attiene l'autorizzazione ai sensi del T.U.L.L.SS., sia ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. in materia di sicurezza sul lavoro;
 - ad ARPA Lazio il supporto tecnico istruttorio previsto dalla D.G.R. n. 736 del 09/11/2021, in applicazione della L.R. n. 6 del 26/05/2021 con cui è stato adottato il regolamento regionale n. 21/2021 (pubblicato sul BURL n. 110 del 30/11/2021) rubricato "Disciplina delle funzioni istruttorie attribuite ad ARPA in materia di valutazione di impatto ambientale, autorizzazione ambientale integrata e autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti";

- al Comando Provinciale Vigili del Fuoco Viterbo, la verifica in merito all'assoggettabilità al C.P.I. ex D.P.R. 1° agosto 2011 n. 151 e s.m.i. dell'attività oggetto di istanza.

CONSIDERATO CHE nell'ambito del procedimento, risultano acquisiti i seguenti pareri/note pubblicati sul box dedicato al procedimento <https://regionelazio.box.com/v/ECOTUSCIARIESAMEART208> :

- nota acquisita al prot. reg. n. **1381825 del 11/11/2024**, con cui la società ha inviato l'appendice n. 2 della polizza Italiana Assicurazioni s.p.a. n. 2017/13/6382696 con il cambio beneficiario a favore della Regione Lazio;
- nota ARPA Lazio prot. n. 87995 del 29/11/2024, acquisita al prot. reg. n. **1473973 del 29/11/2024**, di ARPA Lazio contenente richiesta integrazioni;
- nota prot. n. 1177 del 27/01/2025, acquisita al prot. reg. n. **96129 del 27/01/2025**, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Viterbo richiedente integrazioni;
- nota acquisita al **prot. reg. n. 209389 del 18/02/2025**, con cui la società sollecita il Comune di Capranica, competente per l'autorizzazione allo scarico alla fognatura comunale (già rilasciata con nota protocollo 11085 del 4/12/2014 di Autorizzazione Unica Ambientale per lo scarico delle acque di prima pioggia provenienti dall'attività in Capranica, Via dell'Industria, 12, confluyente in pubblica fognatura, giusta Determinazione Dirigenziale RU 3501 del 18/11/2014 della Provincia di Viterbo), a *esprimersi in merito all'autorizzazione allo scarico in fognatura nell'ambito del procedimento in corso*;
- nota di integrazioni della società acquisite al prot. reg. n. **296248 del 10/03/2025** relative in particolare al parere ARPA Lazio, alle richieste della Provincia di Viterbo (di cui alla nota prot. 1678 del 15/01/2025 non pervenuta alla scrivente) e del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Viterbo costituite dalla seguente documentazione:
 - 20250307.Nota invio integrazioni
 - 0.0. Modello E istanza riesame e rinnovo.rev.1
 - A.09.PLANIMETRIA QUOTATA.rev.1
 - A.16.RELAZIONE TECNICA GESTIONALE.rev.1
 - A.17.PLANIMETRIA AREE GESTIONE RIFIUTI.rev.1
 - A.18.SCHEMA DI FLUSSO.rev.1
 - A.19.PLANIMETRIA ATTINGIMENTO ACQUA, RETE FOGNANTE E SCARICHI.rev.1
 - A.20.PLANIMETRIA EMISSIONI IN ATMOSFERA.rev.01
- **Parere favorevole del Comune di Capranica**, acquisito al prot. reg. n. **319707 del 14/03/2025**, *allo scarico delle acque di prima pioggia, provenienti dall'impianto di Gestione Veicoli Fuori Uso e Recupero Rifiuti Speciali non Pericolosi ubicato in Via dell'Industria n. 12 nel Comune di Capranica, nella fognatura comunale*;
- **Parere favorevole** con prescrizioni relativo al comparto emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs 152/06 con ss.mm.ii della **Provincia di Viterbo** acquisito al prot. reg. n. **352309 del 21/03/2025**;

- **Nota di A.C. prot. reg. n. 0432845 del 11/04/2025** di comunicazione della avvenuta pubblicazione delle integrazioni e contestuale richiesta agli Enti di parere finale;
- **Nota del Comando dei VVF di Viterbo acquisita al prot. reg. n. 0448164 del 16/04/2025** in cui viene evidenziato che *la superficie dichiarata per l'impianto in oggetto e il layout dell'attività risultano coerenti con quanto indicato nel progetto valutato da codesto Comando in data 09/03/2018 prot. n. 3259, relativo alla pratica cod. n. 23912 a nome dell'azienda ECOTUSCIA S.R.L., per attività 55.1.B. dell'allegato I del D.P.R. 151/2011;*
- **Parere conclusivo** di ARPA Lazio acquisito al prot. reg. n. **0517782 del 13/05/2025** con allegata la valutazione tecnica con prescrizioni relativamente alla documentazione in materia di gestione dei rifiuti dell'istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e degli artt.15 e 16 della L.R.27/98, per la realizzazione ed esercizio di un nuovo impianto di Gestione Veicoli Fuori Uso e micro-raccolta di rifiuti;
- **Parere favorevole** con prescrizioni dell'Area Rifiuti acquisito al prot. reg. n. **0573096 del 28/05/2024** limitatamente alla coerenza del progetto con gli obiettivi del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti di cui alla D.C.R. n. 4 del 5 agosto 2020 condizionata a:
 - al rispetto del D.lgs. n. 209 del 24/06/2003 “Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso”, con particolare riferimento all'art. 6 ed all'allegato I “Requisiti relativi al centro di raccolta e all'impianto di trattamento dei veicoli fuori uso”;
 - in presenza di materiali che cessano di possedere la caratteristica di rifiuto, risulti favorevole il parere di Arpa Lazio relativamente agli aspetti di End of Waste di cui all'art 184-ter del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- nota della società acquisite al prot. reg. n. **940896 del 24/09/2025** di riscontro alle richieste formulate da ARPA Lazio con trasmissione della seguente documentazione:
 - A.16.RELAZIONE TECNICA GESTIONALE.rev.2
 - A.17.PLANIMETRIA AREE GESTIONE RIFIUTI.rev.2

PRESO ATTO che dalla documentazione fornita dalla società ECOTUSCIA s.r.l., risulta che:

- la società ha sede legale in Roma (RM), in Via Francesco dell'Ongaro n. 94 e sede operativa nel Comune di Caprinica in via dell'Industria n.12 Loc. vico Matrino, ove svolge l'attività di Gestione Veicoli Fuori Uso autorizzata dal Comune di Capranica con atto comunale prot. n.12707 del 16/12/2017 (VOLTURA Prot. n.13691/2019 del 22/10/2019) e attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi del D.P.R. 59/2013 con AUA prot. 14671 del 14/11/2019;
- il sito è distinto al catasto del Comune di Capranica al foglio n. 4 particella n. 230, 47, 216, e 218 e ricade in area con destinazione di PRG D2 per Insediamenti Produttivi Industriali e D2.a per Attività Produttiva di Pertinenza come da attestazione di conformità urbanistica rilasciato dal Comune di Capranica Prot. n. 14741 del 09/10/2024;
- l'impianto di Gestione Veicoli Fuori Uso è in possesso delle seguenti autorizzazioni:
 - Autorizzazione art. 208 D.Lgs. 152/06 per Gestione Veicoli Fuori Uso rilasciata dal Comune di Capranica con atto comunale prot. n.12707 del 16/12/2017 alla società DL Recupero s.r.l.;

- Voltura dell'autorizzazione in favore della società ECOTUSCIA s.r.l. Gestione Veicoli Fuori Uso rilasciata dal Comune di Capranica con atto comunale Prot. n. 13691/2019 del 22/10/2019 e successiva rettifica prot. n.15349/2019 del 26/11/2019;
 - A.U.A rilasciata dal Comune di Capranica Prot. n. 2369 del 29/02/2016 per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi e successivo provvedimento di unificazione dei titoli AUA già rilasciati prot. n. 692 del 18/01/2017;
 - A.U.A rilasciata dal Comune di Capranica Prot. n. 14671/2019 del 14/11/2019 di modifica e voltura ai sensi del d.p.r.13/03/2013 n. 59 a favore della società ECOTUSCIA s.r.l. per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi;
- L'impianto si estende su un'area di mq 8063 circa, all'interno della quale sono ubicati un capannone di area in pianta di circa 813 mq, una tettoia per circa 157 mq; con superficie scoperta di circa 7093 mq;
 - L'impianto è attualmente autorizzato per una capacità annua di 35.000 t/anno, per l'attività di Gestione Veicoli Fuori Uso e per 3.000 t/anno per attività l'attività messa in riserva e recupero di rifiuti speciali;
 - Operazioni di gestione da effettuate presso l'impianto:

Tipo Operazione da R1 a R13	Descrizione dell'attività da svolgere
R13	messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
R12	scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11
R4	riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici

Nello specifico la società svolge presso l'impianto in questione le seguenti attività di gestione dei rifiuti:

- bonifica e smantellamento di automobili, per ottenere e rivendere parti che sono direttamente riutilizzabili come pezzi di ricambio;
- pressatura, tranciatura, frantumazione di carcasse e rifiuti speciali metallici;
- commercio all'ingrosso ed al dettaglio di rottami e cascami metallici e di materiali di recupero, incluso raccolta, trasporto, cernita, selezione, separazione, smontaggio di prodotti usati quali autovetture per ottenere parti riutilizzabili, imballaggio, reimballaggio, immagazzinaggio e consegna, ma senza un vero processo di trasformazione;
- Rifiuti per i quali è richiesto il rinnovo e riesame dell'autorizzazione e modalità di gestione degli stessi:

Linea Gestione Veicoli Fuori Uso

Linea Autodemolizioni alla massima capacità produttiva

Codice EER	Descrizione	Quantità (ton/anno)	Operazioni di gestione
130208*	altri olii per motori, ingranaggi e lubrificazione	200	R13
160103	pneumatici fuori uso	3000	R13
160104*	veicoli fuori uso	10000	R13 R12
160106	veicoli fuori uso non contenenti né liquidi né altre sostanze pericolose	5000	R13 R12
160107*	filtri olii e gasolio	500	R13
160112	pastiglie freni diverse da quelle di cui alla voce 160111	50	R13
160113*	liquido per freni	250	R13
160114*	liquido antigelo	250	R13
160117	metalli ferrosi	750	R13
160118	metalli non ferrosi	700	R13
160119	plastica	1200	R13
160120	vetro	3000	R13
160122	componenti non specificati altrimenti	2000	R13
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	1000	R13
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso div. ... 160215	1000	R13 R12
160601*	batterie al piombo	2000	R13
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, ... , iridio o platino (tranne 16 08 07)	500	R13
160116	serbatoi gas liquefatti	1000	R13 R12
160605	altre batterie ed accumulatori	2000	R13
160306	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	400	R13
161002	rifiuti liquidi acquosi di versi da quelle di cui alla voce 161001	200	R13

Linea Rifiuti speciali non pericolosi

Rifiuti speciali non pericolosi alla massima capacità produttiva

Codice EER	Descrizione	Quantità (ton/anno)	Operazioni di gestione
150101	imballaggi di carta e cartone	355	R13
150106	imballaggi in materiali misti		
170202	vetro	100	R13
150104	imballaggi metallici	1820	R13 R12 R4
170405	ferro e acciaio		
191202	metalli ferrosi		
200140	metallo		
120103	limatura e trucioli di metalli non ferrosi	200	R13 R12 R4
170401	rame, bronzo, ottone		R13 R12
170402	alluminio		R13 R12 R4
170403	piombo		R13 R12
170407	metalli misti		R13 R12 R4
191203	metalli non ferrosi		R13 R12
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	52	R13 R12
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	9	R13 R12
150102	imballaggi di plastica	20	R13
191204	plastica e gomma		
150103	imballaggi in legno		
170201	legno	430	R13 R12
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206		
200138	legno diverso da quello di cui alla voce 200137		
200307	rifiuti ingombranti		
200125	oli e grassi commestibili	14	R13

totale 3000

Linea 1-2 Gestione Veicoli Fuori Uso:**Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto(ton/giorno): 140****Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 35000****di cui pericolosi (ton/anno): non distinto****di cui non pericolosi (ton/anno): non distinto****Linea 3 Speciali non pericolosi:****Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto(ton/giorno): 30****Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 3000****di cui pericolosi (ton/anno): 0****di cui non pericolosi (ton/anno): 3000**

In uscita dall'impianto si originano:

- Pezzi di ricambio;
- Rifiuti derivanti da quelli entrati in R13/R12
- End of Waste metalli derivanti da R4

- La capacità massima di stoccaggio presso l'impianto dei rifiuti pericolosi è:

Operazione	Rifiuti pericolosi (ton)	Rifiuti non pericolosi (ton)	Totale (ton)
R 13 autodemolizione	11,35	976,72	976,72
R 13 speciali non per.	0	979,32	979,32
Totale	11,35	1955,64	1966,99

La documentazione completa allegata con l'istanza (comprensiva delle integrazioni) è la seguente:

- 0.0. Modello E istanza riesame e rinnovo.rev.1
- 0a Documento proponente
- 0b Visura camerale società
- 0c Fascicolo autorizzazioni in essere
- 0d Certificato di Destinazione Urbanistica con esclusione vincoli e usi civici
- 0e Attestazione comunale conformità edilizia ed urbanistica delle preesistenze
- 0f Elenco elaborati
- 0g Dichiarazione assolvimento imposta di bollo
- 0h Versamento diritti di segreteria 2.300 €
- A 01 Titolo Disponibilità Area E Fabbricato
- A 02 Attestazione Comunale Assenza Usi Civici (Cdu)
- A 03 Relazione Geologica, Idrogeologica
- A 04 Inquadramento Territoriale Su C.T.R. Carta Tecnica Regionale 1:10.000/1:5.000
- A 05 Inquadramento Territoriale Su P.T.P.R. 1:5.000
- A 06 Mappa Catastale Ubicazione Impianto 1:2000
- A 07 Stralcio Piano Regolatore Comune di Capranica 1:5000
- A 08 Stralcio P.T.P.G. 1:20.000
- A 09 Planimetria Quotata Impianto 1:500 rev 1
- A 10 Prospetti Quotati Impianto 1:500
- A 11 Relazione di Inquadramento Territoriale
- A 12 Valutazione di Impatto Acustico
- A 13 D.V.R. Ecotuscia S.R.L.
- A 14 Relazione Caratteristiche Ambienti Di Lavoro Dpr 303/56
- A 15 Particolari Costruttivi Pavimentazione Aree di Stoccaggio e Aree di Transito e Manovra Impianto

- A 16 Relazione Tecnica Gestionale rev.2
- A 17 Planimetria Aree Gestione Rifiuti rev. 2
- A 18 Schema Di Flusso rev 1
- A 19 Planimetria Attingimento Acqua, Rete Fognante E Scarichi rev. 1
- A 20 Planimetria Emissioni In Atmosfera rev. 1
- A 21 Indagine Territoriale In Un Ambito Di 500 M
- A 22 Certificati Analitici Monitoraggi Periodici
- A 23 Documentazione Impianti e Macchinari

CONSIDERATO che

- I pareri pervenuti sono tutti favorevoli con prescrizioni, ovvero non ostativi al rilascio delle dell'autorizzazione richiesta e in merito alla prevenzione incendi, le attività di demolizioni veicoli e simili con relativi depositi che occupano una superficie inferiore ai 3.000 m² non rientrano tra le attività soggette alla SCIA antincendio ai sensi del D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151;
- rispetto ai pareri non espressi nell'ambito della tempistica definita nel procedimento, ai sensi dell'art. 14 bis comma 4 della L.241/1990 *...la mancata comunicazione della determinazione entro il termine di cui al comma 2, lettera c), ovvero la comunicazione di una determinazione priva dei requisiti previsti dal comma 3, equivalgono ad assenso senza condizioni. Restano ferme le responsabilità dell'amministrazione, nonché quelle dei singoli dipendenti nei confronti dell'amministrazione, per l'assenso reso, ancorché implicito;*

PRESO ATTO che la società con pec acquisita al prot. reg. n. 32913 del 14/01/2026, ha integrato la relazione tecnica A.16.Relazione Tecnica Gestionale.rev.4" e la tavola "A.19.Planimetria Attingimento Acqua, Rete Fognante e Scarichi.rev.3" conformemente a quanto previsto dalla normativa per lo scarico dei reflui provenienti da trattamento delle acque meteoriche, indicando in particolare che:

...Lo scarico delle acque di prima pioggia è autorizzato, da ultimo, per effetto dell'A.U.A. rilasciata dal Comune di Capranica Prot. n. 2369 del 29/02/2016 (VOLTURA Prot. n. 14671/2019 del 14/11/2019).

Rispetto a quanto già autorizzato, con riferimento a quanto disposto dal comma 5 dell'art. 31 del nuovo Piano di Tutela delle Acque Regionali adottato "le acque di prima pioggia e/o le acque meteoriche di dilavamento ancorché convogliate e trattate non possono essere recapitate nella linea fognaria delle acque chiare".

Pertanto, si provvederà a scaricare le acque di prima pioggia, previo trattamento, nella fognatura acque nere consortile, mentre le acque di seconda pioggia saranno scaricate nella fognatura acque bianche.

Con riferimento a quanto disposto all'art. 24 della D.C.R. Lazio n. 42 del 27/09/2007, considerando che tutta l'acqua dei piazzali venga canalizzata nelle griglie di raccolta, il volume di acqua corrispondente ai primi 5 mm di pioggia ammonta a $7051 \cdot 0.005 = 35,3$ m3, mentre la portata da trattare, con riferimento ai primi 15 min, sarà di circa 39,2 l/s.

Nell'elaborato grafico è evidenziato il "pozzetto fiscale" per il prelievo dei campioni per il controllo dell'efficienza dell'impianto...;

VISTI gli elaborati tecnici redatti e in particolare la relazione tecnica gestionale rev.3 del 19 dicembre 2025 a firma dell'Ing. Daniele Rossetti dell'ordine degli ingegneri della Provincia di Viterbo, albo n. 631, per conto della società individuale ECOTUSCIA s.r.l., allegati all'istanza, come integrati a seguito di quanto richiesto nell'ambito del procedimento;

TENUTO CONTO di tutte le prescrizioni operative riportate nei Pareri/Note favorevoli degli Enti, come emerse nel procedimento, che la Società è tenuta a rispettare, in particolare richiamate le prescrizioni contenute

ESAMINATE tutte le integrazioni e la documentazione pervenute dalla Società e ritenute esaustive e sufficienti ai fini della autorizzazione da rilasciare;

RITENUTI acquisiti positivamente, ai sensi della Legge n. 241/1990 e s. m.i., tutti gli altri pareri non espressi dagli Enti e Servizi convocati in Conferenza;

RILEVATO che la società per la prosecuzione dell'esercizio dell'impianto dovrà prestare in favore della Regione Lazio le apposite Garanzie finanziarie previste ai sensi della D.G.R. n. 239/2009 e s.m.i. in funzione dei quantitativi e operazioni autorizzate e secondo le modalità previste dalla D.G.R. stessa, allegato A. Nel caso specifico l'importo calcolato è pari ad € € 403.134,00 (euro quattrocentotremilacentotrentaquattro/00). Tali Garanzie finanziarie, la cui durata dovrà essere pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di 2 anni, dovranno essere redatte secondo gli schemi di polizza previsti dalla D.G.R. n. 239/2009 – Allegato "B" e fare esplicito riferimento al presente atto;

ACQUISITI gli oneri istruttori come da diritti di segreteria allegati all'istanza;

RITENUTO dunque di poter rilasciare il rinnovo e riesame ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 dell'autorizzazione ex 208 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 rilasciata con atto comunale prot. n.12707 del 16/12/2017 (voltura prot. n.13691/2019 del 22/10/2019) con unificazione dell'A.U.A. rilasciata dal Comune di Capranica Prot. n. 2369 del 29/02/2016;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare la documentazione e le relative integrazioni presentate dalla **ECOTUSCIA s.r.l.** P.IVA n. 15321831008, REA n. RM-1582839, per il rilascio del **rinnovo e riesame** ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 dell'autorizzazione ex 208 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 rilasciata con atto comunale prot. n.12707 del 16/12/2017 (Voltura Prot. n.13691/2019 del 22/10/2019) con unificazione dell'A.U.A. rilasciata dal Comune di Capranica Prot. n. 2369 del 29/02/2016 (Voltura Prot. n. 14671/2019 del 14/11/2019 per un impianto di Gestione Veicoli Fuori Uso e Recupero Rifiuti Speciali Non Pericolosi con ubicazione in via dell'Industria n.12 Loc. vico Matrino nel Comune di Capranica (VT));
2. di autorizzare la gestione dell'impianto per i seguenti quantitativi, come meglio specificati nell'allegato tecnico alla presente autorizzazione con indicati anche i codici EER autorizzati:

Linea 1-2 Gestione Veicoli Fuori Uso:

Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto(ton/giorno): 140

Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 35.000

Linea 3 Speciali non pericolosi:

Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto(ton/giorno): 30 (per l'operazione R4 la capacità giornaliera massima non deve superare le 10 t/g)

Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 3.000

○ **Capacità di stoccaggio istantaneo:**

La società potrà stoccare istantaneamente presso le aree a ciò dedicate un quantitativo di rifiuti pari a **1966,99 tonnellate**, inteso come somma di tutti i rifiuti sia in ingresso che in uscita dalle operazioni di recupero, di cui i rifiuti pericolosi non possono superare le **11,35 tonnellate**, come da tabella di sintesi di seguito riportata:

Operazione	Rifiuti pericolosi (ton)	Rifiuti non pericolosi (ton)	Totale (ton)
R 13 autodemolizione	11,35	965,37	976,72
R 13 speciali non per.	0	979,32	979,32
Totale	11,35	1955,64	1966,99

3. di specificare che le operazioni di gestione autorizzate per l'impianto, come definite ai sensi dell'Allegato C alla parte IV del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, sono:

Tipo Operazione da R1 a R13	Descrizione dell'attività da svolgere
R13	messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui
R12	scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11
R4	riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici

4. di approvare l'Allegato Tecnico alla presente determinazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale e nel quale sono riportate le prescrizioni operative di gestione che la Società è tenuta a osservare nello svolgimento dell'attività autorizzata, nonché i seguenti documenti/planimetrie/tavole come parte integrante e sostanziale del presente atto:
- QRE (Quadro riassuntivo delle emissioni)
 - A 17 Planimetria Aree Gestione Rifiuti rev. 2;
 - A 19 Planimetria Attingimento Acqua, Rete Fognante E Scarichi rev. 3
 - A 20 Planimetria Emissioni In Atmosfera rev. 1

5. di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s. m.i. e dell'art. 16 della L.R. 27/98 e s.m.i. il rinnovo e riesame ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 dell'esercizio dell'autorizzazione rilasciata con atto comunale prot. n.12707 del 16/12/2017 (voltura Prot. n.13691/2019 del 22/10/2019) con unificazione dell'A.U.A. rilasciata dal Comune di Capranica Prot. n. 2369 del 29/02/2016 (Voltura Prot. n. 14671/2019 del 14/11/2019 per l'impianto di Gestione Veicoli Fuori Uso e Recupero Rifiuti Speciali Non Pericolosi con ubicazione in via dell'Industria n.12 Loc. vico Matrino nel Comune di Capranica (VT), **subordinata, alle seguenti condizioni:**

- a) acquisizione a favore della Regione Lazio **entro 30 giorni dalla data della presente determinazione**, dell'aggiornamento delle garanzie finanziarie da prestarsi secondo le modalità richiamate nella D.G.R. n. 239 del 17/04/2009 e s.m.i., per un importo pari ad € **403.134,00 (euro quattrocentotremilacentotrentaquattro/00)**. La durata della garanzia finanziaria dovrà coprire l'intera durata dell'autorizzazione, maggiorata di due anni, e dovrà essere redatta secondo gli schemi di polizza previsti dalla D.G.R. n. 239/2009 – Allegato "B" e fare esplicito riferimento al presente atto. Qualora la società disponesse di idonee, valide e vigenti certificazioni ambientali da consegnare insieme alle garanzie finanziarie, potrà decurtare l'importo come sotto riportato, ai sensi della DGR 5/2017 del 17/01/2017:

"Gli importi delle garanzie finanziarie come sopra calcolati sono ridotti:

- *di un importo pari al 50% per le imprese registrate ai sensi del Regolamento CE n. 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 (EMAS)*
 - *di un importo pari al 40% nel caso di imprese in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, rilasciata da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente";*
- b) garantire che le acque meteoriche di prima pioggia ancorché convogliate e trattate, in quanto classificati reflui industriali, vengano recapitate nella linea fognaria delle acque nere anche in aggiornamento di quanto indicato nell'A.U.A. rilasciata dal Comune di Capranica Prot. n. 2369 del 29/02/2016 (Voltura Prot. n. 14671/2019 del 14/11/2019).
6. di disporre che la presente autorizzazione ha la durata di **anni dieci (10)** a decorrere dalla data del presente atto. L'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.gs. 152/2006 e s.m.i. contiene anche l'autorizzazione allo scarico e alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 52/2006 e s.m.i. secondo quanto prescritto nel parere favorevole della competente provincia di Viterbo riportato nell'allegato tecnico alla presente autorizzazione;
 7. di disporre l'esatta osservanza di tutte le prescrizioni stabilite nel suddetto Allegato Tecnico, in ragione delle verifiche che saranno effettuate dai preposti Organi di controllo, ad esito delle quali eventuali violazioni, inadempienze, mancanze e/o inottemperanze saranno oggetto dei provvedimenti previsti dalle normative vigenti;
 8. di ordinare che tutti gli atti autorizzatori adottati da Regione Lazio, richiamati nella presente Determinazione dirigenziale, la stessa compresa, dovranno essere sempre mostrati agli Organi di controllo a semplice richiesta;
 9. di stabilire che il presente provvedimento rilasciato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i ed ai sensi dell'art. 15 e dell'art. 16 della L.R. n.27/98 non esonera la Società ad acquisire o rinnovare ulteriori autorizzazioni, rispetto a quelle espressamente indicate nel presente provvedimento o nell'allegato tecnico, che si rendessero necessarie per il regolare esercizio dell'impianto e potrà essere riesaminato dall'Autorità competente in qualunque momento;
 10. di stabilire che la Società dovrà mettere in atto tutte le misure cautelative previste dal TitoloV della parte IV del D.Lgs. n.152/2006;
 11. di avvertire che il presente atto non autorizza scarichi di altre tipologie di acque reflue; ai sensi della L.R. n.14/99 lo scarico delle acque reflue domestiche dovrà essere autorizzato dal Comune competente secondo le modalità previste dall'art. 22 delle Norme di Attuazione del PTAR e dalla D.G.R. n.219/11;
 12. di richiamare che, secondo quanto disposto dal DPR n.445/00, art.73, il soggetto autorizzante è esente da ogni responsabilità per gli atti emanati sulla base di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall'interessato o da terzi;
 13. di richiamare che la Regione Lazio si riserva di modificare il presente atto ove ne ricorrano i presupposti, secondo quanto previsto dalla Legge n. 241/90;
 14. di stabilire che il presente provvedimento è soggetto a revoca o modifica ove risulti che, dall'attività esercitata, derivi danno o pericolo per la pubblica salute e per l'ambiente ovvero nei casi di accertata violazione delle norme vigenti in materia e delle prescrizioni riportate nel presente atto e nell'allegato tecnico allo stesso.

I documenti e gli atti del procedimento relativi alla presente autorizzazione sono tutti archiviati presso il sistema informativo regionale e, al fine di consentirne la consultazione da parte del pubblico, potranno essere richiesti agli Uffici competenti della Direzione Regionale Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi.

Il presente provvedimento sarà notificato alla società ECOTUSCIA s.r.l. e trasmesso a tutti gli Enti invitati nella conferenza di servizi citati in premessa, e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.lgs. n.104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore

Ing. Wanda D'Ercole

(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)

ALLEGATO TECNICO

alla Determinazione dal titolo “ECOTUSCIA s.r.l. – Rinnovo e riesame ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/06 dell’autorizzazione ex 208 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 rilasciata con atto comunale prot. n.12707 del 16/12/2017 (Voltura Prot. n.13691/2019 del 22/10/2019) con unificazione dell’A.U.A. rilasciata dal Comune di Capranica Prot. n. 2369 del 29/02/2016 (Voltura Prot. n. 14671/2019 del 14/11/2019) per un impianto di Gestione Veicoli Fuori Uso e Recupero Rifiuti Speciali Non Pericolosi con ubicazione in via dell’Industria n.12 Loc. vico Matrino nel Comune di Capranica (VT)”

Gestore:	ECOTUSCIA srl
P.IVA e C.F.:	15321831008
Sede Legale:	Roma, via Francesco dell’Ongaro n. 94
Sede Operativa:	Capranica (VT), via dell’Industria n.12 Loc. vico Matrino
Durata:	10 anni dalla data della presente Determinazione

UBICAZIONE IMPIANTO

L’impianto per il quale si richiede l’autorizzazione è localizzato nel comune di Capranica, località Vico Matrino, Via dell’Industria n. 13;

Ubicazione catastale: il sito è distinto al catasto del Comune di Capranica foglio 4 part. 230, 47, 216, e 218.

L’impianto si estende su un’area di mq **8063** circa, all’interno della quale sono ubicati un capannone di area in pianta di circa 813 mq, una tettoia per circa 157 mq; pertanto, resta scoperta una superficie di circa 7093 mq;

Il sito è distinto al catasto del Comune di Capranica al foglio n. 4 particella n. 230, 47, 216, e 218 e ricade in area con destinazione di PRG D2 per Insediamenti Produttivi Industriali e D2.a per Attività Produttiva di Pertinenza come da attestazione di conformità urbanistica rilasciato dal Comune di Capranica Prot. n. 14741 del 09/10/2024;

Il sito è in disponibilità alla ECOTUSCIA s.r.l. in base al contratto di affitto registrato presso l’Ufficio dell’Agenzia delle Entrate di Viterbo al n 2157 del 14/03/2022;

L’impianto è posto nell’area industriale “Vico Matrino”. Si trova a circa 3,6 km in linea d’aria a Nord Ovest dell’abitato del Comune di Capranica, a circa 5,8 km a nordest dall’abitato di Barbarano Romano, ed è raggiungibile percorrendo la strada SR2 " Cassia", quindi deviando sulla SS 493 “Cassia Braccianese”, che costeggia l’area industriale. Entrando nella viabilità interna della zona industriale, completamente urbanizzata, dopo un percorso completamente asfaltato di circa 600 m si raggiunge l’ingresso all’impianto.

AUTORIZZAZIONI PREESISTENTI

L'Impianto prima della presente autorizzazione era in possesso di due distinti atti autorizzativi, specificati di seguito:

- Autorizzazione art. 208 D.Lgs. n. 152/2006 per autodemolizione rilasciata in origine alla Società DL Recupero s.r.l. dal Comune di Capranica con atto comunale prot. n.12707 del 16/12/2017, e voltura dell'autorizzazione in favore della Ecotuscia s.r.l. con atto comunale prot. n.13691 del 22/10/2019 e successiva rettifica prot. n.15349 del 26/11/2019;
- A.U.A rilasciata dal Comune di Capranica prot. n.2369 del 29/02/2016 per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi e successivo provvedimento di unificazione dei titoli AUA già rilasciati prot. n.692 del 18/01/2018.



Descrizione dell'impianto

L'impianto si compone delle seguenti linee di attività:

- Linea 1: attività di autodemolizione e rottamazione di veicoli fuori uso e stoccaggio RAEE non pericolosi;
- Linea 2: attività di gestione rifiuti da terzi, assimilabili per tipologia a quelli della Linea 1;
- Linea 3: attività di recupero di rifiuti non pericolosi, tra i quali rottami metallici con finalità di produzione di EoW

L'impianto accetta in ingresso i veicoli disciplinati dall'art.3 comma 1 lett.b) del D.Lgs. 24 giugno 2003, n.209 e s.m.i. (veicoli a motore appartenenti alle categorie M1 ed N1 di cui all'allegato II, parte A, della direttiva 70/156/CEE, ed i veicoli a motore a tre ruote come definiti dalla direttiva 2002/24/CE, con esclusione dei tricicli a motore) e i veicoli disciplinati dall'art.231 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Tutto il compendio è delimitato da muro in cls sormontato da rete metallica, inoltre lungo i confini lato ovest e nord è presente una cortina vegetale costituita da una siepe viva.

Il fabbricato oltre ad alcune operazioni di recupero, funge da ricovero degli automezzi ed ospita i locali destinati ad ufficio, servizi igienici e spogliatoi e magazzino ricambi.

Le attrezzature utilizzate per l'esecuzione delle attività di recupero sono:

- pesa a ponte;
- isola di bonifica Iris-Mec PM25;
- attrezzatura bonifica gas Iris-Mec SGR;
- presso- cesoia Ecotecnica mod Katana 266;
- cesoia metalli Euromec alligator B500;
- radiometro portatile Bertim Saphymo mod Scinto 2";
- caricatore oleodinamico Minelli M25;
- caricatore semovente Tabarelli T916;

oltre ad attrezzature manuali varie.

OPERAZIONI DI GESTIONE E QUANTITATIVI AUTORIZZATI

Le operazioni di gestione richieste per l'impianto, come definite ai sensi dell'Allegato C alla parte IV del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, sono:

Tipo Operazione da R1 a R13	Descrizione dell'attività da svolgere
R13	messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui
R12	scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11
R4	riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici

Linea 1-2 Autodemolizione:

Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto(ton/giorno): 140

Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 35.000

di cui pericolosi (ton/anno): 13.200

di cui non pericolosi (ton/anno): 21.800

Linea 3 Speciali non pericolosi:

Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto(ton/giorno): 30 (per l'operazione R4 la capacità giornaliera massima non deve superare le 10 t/g)

Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 3.000

di cui pericolosi (ton/anno): 0

di cui non pericolosi (ton/anno): 3.000

Di seguito si riportano i quantitativi autorizzati e l'elenco dei rifiuti in ingresso, suddivisi per codice EER e quantitativi annui che costituiscono il limite per ciascun rifiuto in ingresso che la Società può gestire in ingresso presso l'impianto:

Linea Autodemolizioni alla massima capacità produttiva

Codice EER	Descrizione	Quantità (ton/anno)	Operazioni di gestione
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	200	R13
160103	pneumatici fuori uso	3000	R13
160104*	veicoli fuori uso	10000	R13 R12
160106	veicoli fuori uso non contenenti né liquidi né altre sostanze pericolose	5000	R13 R12
160107*	filtri oli e gasolio	500	R13
160112	pastiglie freni diverse da quelle di cui alla voce 160111	50	R13
160113*	liquido per freni	250	R13
160114*	liquido antigelo	250	R13
160117	metalli ferrosi	750	R13
160118	metalli non ferrosi	700	R13
160119	plastica	1200	R13
160120	vetro	3000	R13
160122	componenti non specificati altrimenti	2000	R13
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	1000	R13
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso div. ... 160215	1000	R13 R12
160601*	batterie al piombo	2000	R13
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, ... , iridio o platino (tranne 16 08 07)	500	R13
160116	serbatoi gas liquefatti	1000	R13 R12
160605	altre batterie ed accumulatori	2000	R13
160306	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	400	R13
161002	rifiuti liquidi acquosi di versi da quelle di cui alla voce 161001	200	R13

Rifiuti speciali non pericolosi alla massima capacità produttiva

Codice EER	Descrizione	Quantità (ton/anno)	Operazioni di gestione
150101	imballaggi di carta e cartone	355	R13
150106	imballaggi in materiali misti		
170202	vetro	100	R13
150104	imballaggi metallici	1820	R13 R12 R4
170405	ferro e acciaio		
191202	metalli ferrosi		
200140	metallo		
120103	limatura e trucioli di metalli non ferrosi	200	R13 R12 R4
170401	rame, bronzo, ottone		R13 R12
170402	alluminio		R13 R12 R4
170403	piombo		R13 R12
170407	metalli misti		R13 R12 R4
191203	metalli non ferrosi		R13 R12
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	52	R13 R12
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	9	R13 R12
150102	imballaggi di plastica	20	R13
191204	plastica e gomma		
150103	imballaggi in legno	430	R13 R12
170201	legno		
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206		
200138	legno diverso da quello di cui alla voce 200137		
200307	rifiuti ingombranti	14	R13
200125	oli e grassi commestibili		

totale 3000

In uscita dall'impianto si originano:

- Pezzi di ricambio;
- Rifiuti derivanti da quelli entrati in *R13/R12*
- End of Waste metalli derivanti da *R4*

Capacità di stoccaggio istantaneo:

La società potrà stoccare istantaneamente presso le aree a ciò dedicate un quantitativo di rifiuti pari a **1966,99 tonnellate**, inteso come somma di tutti i rifiuti sia in ingresso che in uscita dalle operazioni di recupero, di cui i rifiuti pericolosi non possono superare le **11,35 tonnellate**, come da tabella di sintesi di seguito riportata:

Operazione	Rifiuti pericolosi (ton)	Rifiuti non pericolosi (ton)	Totale (ton)
R 13 autodemolizione	11,35	965,37	976,72
R 13 speciali non per.	0	979,32	979,32
Totale	11,35	1955,64	1966,99

RIFIUTI e MPS in uscita dall'impianto:

Rifiuti derivanti dal processo di gestione dei rifiuti in entrata:

Autodemolizioni - recupero veicoli fuori uso

EER	Rifiuti in uscita attività di recupero veicoli fuori uso	Quantità (ton/anno)	Operazione successiva svolta presso terzi
130208*	Altri oli per motori e ingranaggi	47	D15 - R3 - R12
160103	pneumatici fuori uso	197	R3
160106	veicoli fuori uso non contenenti né liquidi né altre sostanze pericolose	5352	R4
160107*	filtri oli e gasolio	9	R12 - D15
160112	pastiglie freni diverse da quelle di cui alla voce 160111	13	D15 - D14 - R12
160113*	liquido per freni	13	D15 - R3
160114*	liquido antigelo	31	D15
160116	serbatoi gas liquefatti	3	R4 - R12
160117	metalli ferrosi	113	R4
160118	metalli non ferrosi	56	R4
160119	plastica	56	R3
160120	vetro	375	R3
160122	componenti non specificati altrimenti	1406	R12
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13		R4
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso div. ... 160215	113	R4
160306	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	19	R12
160601*	batterie al piombo	63	R12
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, ... , iridio o platino (tranne 16 08 07)	469	R4
160605	altre batterie ed accumulatori	625	R12
161002	rifiuti liquidi acquosi di versi da quelle di cui alla voce 161001	19	R13

Linea recupero di rifiuti speciali non pericolosi

Codice EER	Descrizione	Quantità (ton/anno)	Operazione successiva svolta presso		
150101	imballaggi di carta e cartone	50	R13		
150106	imballaggi in materiali misti	270	R13		
170202	vetro	70	R13		
150104	imballaggi metallici	40	R13	R12	R4
170405	ferro e acciaio	165	R13	R12	R4
191202	metalli ferrosi	325	R13	R12	R4
200140	metallo	350	R13	R12	R4
120103	limatura e trucioli di metalli non ferrosi	30	R13	R12	R4
170401	rame, bronzo, ottone	100	R13	R12	
170402	alluminio	150	R13	R12	R4
170403	piombo	40	R13	R12	
170407	metalli misti	40	R13	R12	R4
191203	metalli non ferrosi	25	R13	R12	
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	30	R13	R12	
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	30	R13	R12	
150102	imballaggi di plastica	30	R13		
191204	plastica e gomma	30	R13		
150103	imballaggi in legno	20	R13		
170201	legno	300	R13		
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	20	R13		
200138	legno diverso da quello di cui alla voce 200137	300	R13		
200307	rifiuti ingombranti	20	R13		
200125	oli e grassi commestibili	20	R13		
191205	vetro	30	R13		
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	30	R13		

RIFIUTI AUTOPRODOTTI

Rifiuti autoprodotti dalla società e non derivanti dai processi di trattamento rifiuti da gestirsi in deposito temporaneo:

Codice EER	Descrizione	Quantità (ton/anno)	Operazione successiva svolta presso terzi
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809	0,5	R13 - R12 D15 - D9 - D13
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	2	R13 - R12 D15 - D9 - D13
	rifiuti assimilabili agli urbani - UFFICI	-	RACCOLTA RSU

Prodotti finiti conseguenti al processo di trattamento

Descrizione	Caratteristiche merceologiche secondo normativa di settore	Quantità (ton/anno)	Successivo invio
CARBURANTI	gasolio, benzina	23	UTILIZZO INTERNO
GAS CLIMATIZZATORE	Gas climatizzatore auto R134a/R12	1	PRIVATI
RICAMBI	art. 231, cc. 10 – 12, D.L.vo 152/06	2365	PRIVATI
FERRO	Reg UE 333/2011 standard UNI RN 1932/05	365	PRIVATI
ALLUMINIO	Reg UE 333/2011 standard UNI RN 1932/05	120	PRIVATI

BILANCIO DI MASSA**LINEA AUTODEMOLIZIONE****Rifiuti in entrata 35000 ton/ anno**

- Rifiuti in uscita verso recupero **31317** ton/ anno
- Sostanza od oggetto (ricambi) in uscita dall'impianto **2365** ton/anno (oltre 47 t/anno carburanti riutilizzati internamente)
- Perdite di processo 0 ton/anno
- Rifiuto smaltito esternamente **1294** ton/anno
- Rifiuto smaltito internamente 0 ton/ anno
- % rifiuti in uscita rispetto rifiuti in entrata **93**

LINEA RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI**Rifiuti in entrata 3000 ton/ anno**

- Rifiuti in uscita verso recupero **2517** ton/ anno
- Sostanza od oggetto (ex M.P.S.) in uscita dall' impianto **484** ton/anno
- Perdite di processo 0 ton/anno
- Rifiuto smaltito esternamente 0 ton/anno
- Rifiuto smaltito internamente 0 ton/ anno
- % rifiuti in uscita rispetto rifiuti in entrata **0,84**

MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI**Linea 1 Autodemolizioni**Fase 1 Conferimento dei rifiuti all'impianto

I veicoli, o gli automezzi che conferiscono i veicoli danneggiati o comunque non circolanti, propri o di terzi, dopo la pesatura, entrano nella zona di accettazione ove vengono svolte le operazioni amministrative:

- preliminarmente viene esperita la verifica del libretto di circolazione e dell'attestato di proprietà, al fine di verificare la presenza di eventuali gravami ostativi o fermo amministrativo;
- quindi il personale addetto, provvede ad eseguire un controllo visivo dei veicoli al fine di individuare e/o respingere eventuali non conformità, e in caso di esito positivo viene rilasciato il certificato di rottamazione, con l'inoltro della pratica all'ACI per la radiazione della targa e la cancellazione al PRA;
- segue la registrazione sull'apposito Registro di Carico e Scarico e quindi la gestione del rifiuto secondo le modalità previste dal D.Lgs. 152/06.

Fase 2 Messa in Riserva dei Veicoli Fuori Uso [R13]

Espletate le operazioni di accettazione, i veicoli fuori uso, prima della bonifica, vengono portati presso un'area dedicata:

- i veicoli integri (e quindi sicuri per l'ambiente come da propria omologazione) vengono direttamente parcheggiati su piazzale nell'area antistante alla tettoia ove avvengono le operazioni di bonifica;
- i veicoli incidentati o danneggiati, ed i rifiuti ad essi riconducibili vengono stoccati al coperto sotto la tettoia: si tratta di un'area di circa 160 mq, la cui pavimentazione in cls è dotata di una griglia centrale, ove pende il pavimento stesso, e da una griglia perimetrale per l'intercettazione e la raccolta di eventuali fuoriuscite di liquidi.

Fase 3 Bonifica dei Veicoli Fuori Uso [R12]

Le operazioni di bonifica avvengono al coperto di una tettoia: si tratta di un'area di circa 160 mq, la cui pavimentazione in cls è dotata di una griglia centrale, ove pende il pavimento stesso, e da una griglia perimetrale per l'intercettazione e la raccolta di eventuali fuoriuscite di liquidi.

L'area è attrezzata con isola di bonifica marca IRIS-MEC PM25 composta da: ponte sollevamento auto, aspiratore liquidi, perforatore serbatoi carburanti.

Preliminarmente, vengono aspirati di tutti i liquidi presenti nei vari circuiti idraulici e di esercizio del veicolo (circuiti idraulico, freni, refrigerazione etc)

Sono aspirati anche i carburanti eventualmente presenti, per poi essere stoccati in una apposita cisterna omologata, prima del riutilizzo che avviene direttamente in azienda per l'alimentazione dei mezzi d'opera.

Allo stesso modo i gas del circuito refrigerante, aspirati con circuito chiuso mediante l'attrezzatura specifica marca Iris-Mec modello SGR, sono stoccati in piccole bombole omologate e poi cedute a terzi per il riutilizzo.

Successivamente, si passa all'asportazione dei rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose (ad es. batterie, filtri olio, filtro gasolio etc.).

A questo punto l'operatore provvede ad asportare il motore che, dopo essere stato bonificato anch'esso da eventuali liquidi residui, viene trasferito in un'area dedicata del fabbricato in attesa di una eventuale commercializzazione.

Infine, la carcassa può essere spostata nel settore rottamazione dove viene ripulita dalle seguenti componenti: gomme, paraurti, serbatoi carburante, etc.

Tutte le parti e le componenti riutilizzabili, potrebbero essere cedute a terzi come ricambi, o in alternativa cedute a terzi per recupero e smaltimento.

Fase 4 Messa in riserva [R13] dei rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica dei VFU

Tutti i rifiuti derivanti dalla bonifica dei VFU, saranno messi in riserva in contenitori dedicati:

- i liquidi presenti nei vari circuiti idraulici e di esercizio del veicolo (circuiti idraulico, freni, refrigerazione etc.), sono stoccati in appositi e separati contenitori ubicati all'interno del capannone: tutti i contenitori sono dotati di autonomo bacino di contenimento;
- i rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose (ad es. batterie, filtri olio, filtro gasolio etc.) sono stoccati in appositi e separati contenitori metallici sempre all'interno del fabbricato come indicato nell'elaborato grafico.

Le carcasse metalliche, con codice EER 160106, ormai prive di tutte le componenti pericolose, possono essere messe in riserva nelle apposite piazzole.

Data la natura comune a quella degli altri codici EER del gruppo 16, la messa in riserva avverrà con le stesse modalità e negli stessi contenitori destinati alla messa in riserva dei rifiuti conferiti da terzi o recuperati presso terzi dalla stessa società Ecotuscia S.r.l..

Fase 5 Pressatura o adeguamento volumetrico [R12]

Dopo la messa in riserva, le carcasse metalliche, con codice EER 160106, ormai prive di tutte le componenti pericolose sono avviate alla fase di compressione nella presso-cesoia, per la riduzione volumetrica.

Le carcasse in attesa della pressatura, sono parcheggiate nell'area prospiciente la presso-cesoia, quindi una volta pressate sono spostate nell'area dedicata.

La pressa cesoia Ecotecnica mod Katana 266, si presenta come un impianto fisso, montato su basamento in cls, costituita da una cassa metallica di precompressione (6,00 x 2, 60 m) da 350 t, una cesoia con 600 t di forza (taglio 900 mm larghezza, 700 mm altezza) sovrastata da una cabina di comando; l'impianto è servito da un motore diesel da 180 HP.

L'area è dotata di un cordolo di contenimento e di una griglia di intercettazione e raccolta per eventuali fuoriuscite di liquidi.

I rifiuti prodotti dalla pressatura saranno messi in riserva con le stesse modalità e negli stessi contenitori destinati alla messa in riserva dei rifiuti conferiti da terzi o recuperati presso terzi dalla stessa società Ecotuscia s.r.l..

Fase 6 Cessione dei rifiuti

Periodicamente, secondo le modalità previste dal D.lgs. 152/06, i rifiuti messi in riserva saranno trasferiti agli impianti di destinazione finale per il recupero o lo smaltimento finale, in funzione delle disponibilità e delle condizioni di mercato, come indicato nella tabella indicativa e non esaustiva nel seguito.

Fase 7 Recupero, riciclo, reimpiego, commercializzazione

I pneumatici fuori uso, i motori, i paraurti, i cofani e gli sportelli, che possono essere riutilizzati, sono stoccati su scaffalature metalliche appositamente realizzate e ubicate nel piazzale in attesa di commercializzazione.

Altre componenti meccaniche vengono stoccate su scaffalatura metallica nell'area magazzino del capannone industriale.

Anche i carburanti recuperati, sono stoccati in un apposito contenitore ubicato all'interno del capannone.

Le parti utilizzabili come ricambi usati, una volta recuperate, vengono catalogate e immagazzinate pronte per la vendita.

I ricambi saranno oggetto di riutilizzo, nel rispetto dell'art. 231, cc. 10 – 12, D.L.vo 152/06.

L'origine delle parti di ricambio immesse alla vendita risulta dalle fatture e dalle ricevute rilasciate al cliente.

Le parti di ricambio attinenti alla sicurezza dei veicoli sono cedute solo agli esercenti l'attività di autoriparazione di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122.

Tutta la movimentazione delle carcasse e dei materiali nelle varie fasi della lavorazione avviene mediante caricatore oleodinamico marca Minelli mod. M25, oppure con caricatore semovente marca Tabarelli T916

Linea 2 di Messa in Riserva di rifiuti da autodemolizione conferiti da terzi o ritirati presso terzi

Fase 1 Conferimento dei rifiuti all'impianto

Gli automezzi che conferiscono i rifiuti, dopo la pesatura, entrano nella zona di accettazione ove vengono svolte le operazioni amministrative:

- il personale addetto, provvede ad eseguire un controllo visivo al fine di individuare e/o respingere eventuali non conformità;
- segue la registrazione sull'apposito Registro di Carico e Scarico e quindi la gestione del rifiuto secondo le modalità previste dal D.Lgs. 152/06.

Per i rifiuti di cui al codice EER 160214 ed EER 160216, prima della registrazione, si procede anche al controllo radiometrico mediante apposito apparecchio certificato (radiometro portatile Bertim Saphymo mod Scinto 2 in dotazione).

Questo tipo di controllo avviene direttamente sulla pesa posta di fronte all'ufficio: nel caso in cui il carico risultasse radioattivo, il mezzo viene fatto posizionare nell'apposita area di stazionamento per gli adempimenti successivi disposti dal D.Lgs. 49/2014.

Fase 2 Messa in Riserva [R13]

Espletate le operazioni di accettazione, i rifiuti vengono portati presso le aree dedicate indicate e specificate per ogni codice EER, come graficamente individuato nell'elaborato di progetto.

la messa in riserva avviene con le stesse modalità e negli stessi contenitori destinati alla messa in riserva dei rifiuti prodotti nel processo di recupero dei veicoli fuori uso dalla stessa società Ecotuscia S.r.l..

Fase 3 Pressatura o adeguamento volumetrico [R12]

Per alcuni rifiuti può essere effettuata la pressatura, al fine di ridurre l'ingombro, quali:

- EER 160106 "veicoli fuori uso non contenenti né liquidi né altre sostanze pericolose";
- EER 160216 "componenti rimossi da apparecchiature fuori uso div. ... 160215";
- EER 160116 "serbatoi di gas liquefatti".

I rifiuti oggetto di riduzione volumetrica saranno messi in riserva con le stesse modalità e negli stessi contenitori destinati alla messa in riserva dei rifiuti prodotti nel processo di recupero dei veicoli fuori uso dalla stessa società Ecotuscia S.r.l..

Fase 4 Cessione dei rifiuti

Periodicamente, secondo le modalità previste dal D.Lgs. 152/06, i rifiuti messi in riserva saranno trasferiti agli impianti di destinazione finale per il recupero o lo smaltimento finale,

Fase 5 Recupero, riciclo, reimpiego, commercializzazione

I pneumatici fuori uso, i motori, i paraurti, i cofani e gli sportelli, che possono essere riutilizzati, sono stoccati su scaffalature metalliche appositamente realizzate e ubicate nel piazzale in attesa di commercializzazione.

Altre componenti meccaniche vengono stoccate su scaffalatura metallica nell'area magazzino del capannone industriale.

Le parti utilizzabili come ricambi usati, una volta recuperate, vengono catalogate e immagazzinate pronte per la vendita.

I ricambi saranno oggetto di riutilizzo, nel rispetto dell'art. 231, cc. 10 – 12, D.L.vo 152/06

Tutta la movimentazione delle carcasse e dei materiali nelle varie fasi della lavorazione avviene mediante caricatore oleodinamico marca Minelli mod. M25, oppure con caricatore semovente marca Tabarelli T916

MODALITA' E CARATTERISTICHE DELLA MESSA IN RISERVA DEI RIFIUTI CAPACITA' DI STOCCAGGIO ISTANTANEA

Nella tabella seguente sono riportate le modalità di messa in riserva di tutti i rifiuti derivanti dall'attività di autodemolizione, con specificazione delle caratteristiche di eventuali contenitori/cisterne etc. e quindi la capacità di stoccaggio istantanea.

EER	descrizione	ubicazione	superficie mq	modalità stoccaggio e /o caratteristiche contenitore	capacità stoccaggio istantanea (t)	capacità contenitori e/o cumuli (mc)
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	capannone	0,3	cont. omol. polietilene	0,52	0,26
160103	pneumatici fuori uso	piazzale cls	5	cumulo	0,30	5
		piazzale cls	18	cassone scarrabile	1,80	30
160104*	veicoli fuori uso	piazzale cls	75	al suolo	7,20	6 auto
160106	veicoli fuori uso non contenenti né liquidi né altre sostanze pericolose	piazzale cls	1190	al suolo su 3 livelli	648,00	180
		piazzale cls	50	al suolo	4,80	4 auto
		piazzale cls	50	al suolo in pacchi	225,00	100 pacchi
160107*	filtri oli e gasolio	capannone	0,3	fusti metallici	0,06	0,26
160112	pastiglie freni diverse da quelle di cui alla voce 160111	capannone	0,5	contenitore metallico	0,02	0,2
160113*	liquido per freni	capannone	1	cont. omol. polietilene	0,26	0,26
160114*	liquido antigelo	capannone	0,3	cont. omol. polietilene	0,26	0,26
160117	metalli ferrosi	piazzale cls	18	cassone scarrabile	11,25	30
		piazzale cls	5	cumulo	1,88	5
160118	metalli non ferrosi	piazzale cls	18	cassone scarrabile	19,13	30
160119	plastica	piazzale cls	18	cassone scarrabile	12,75	30
160120	vetro	piazzale cls	18	cassone scarrabile	30,00	30
160122	componenti non specificati altrimenti	piazzale cls	38	cassone scarrabile	4,50	30
		piazzale cls	5	cumulo	0,75	5
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	piazzale cls	3	contenitore metallico	0,84	3
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso div. ... 160215	piazzale cls	18	cassone scarrabile	1,25	5
160801*	batterie al piombo	piazzale cls	6	cont. omol. polietilene	2,73	0,75
		piazzale cls	0,7	contenitore metallico	0,32	0,35
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, ..., indio o platino (tranne 16 08 07)	capannone	9	contenitore metallico	0,72	0,75
160116	serbatoi per gas liquido	piazzale cls	3	contenitore metallico	0,28	1
160805	altre batterie ed accumulatori	piazzale cls	1,5	cont. omol. polietilene	1,37	0,75
160306	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	capannone	0,3	fusti metallici	0,40	0,5
161002	rifiuti liquidi acquosi di versii da quelle di cui alla voce 161001	capannone	0,3	cont. omol. polietilene	0,35	0,35

Lo stoccaggio “istantaneo” indicato riporta la quantità di ciascuna tipologia di rifiuto presente in un determinato momento derivante dalla differenza tra ogni operazione di carico e scarico effettuata. Tutti i contenitori e gli stoccaggi, con il relativo codice EER, sono riportati nell'apposita planimetria dell'elaborato grafico di progetto, allegato PLANIMETRIA AREE GESTIONE RIFIUTI.

ADERENZA AI CRITERI GENERALI DEL D.LGS. 209/2003

Il compendio e le attrezzature disponibili consentono il rispetto dei criteri generali e specifici indicati all'art. 6 del D.Lgs. 209/2003 e nei punti 5, 6, 7 e 8 dell'Allegato I al medesimo decreto, nel seguito richiamati:

- i settori di lavorazione e stoccaggio dei rifiuti sono individuabili attraverso l'apposizione di segnaletica/cartellonistica di riconoscimento;
- tutti i settori dell'impianto sono pavimentati e dotati di sistemi di raccolta delle acque di prima pioggia;
- le operazioni di trattamento, di deposito di parti di ricambio e di stoccaggio dei rifiuti pericolosi ovvero dei pezzi contaminati da olio, avvengono nei settori dell'impianto dotati di apposita copertura;

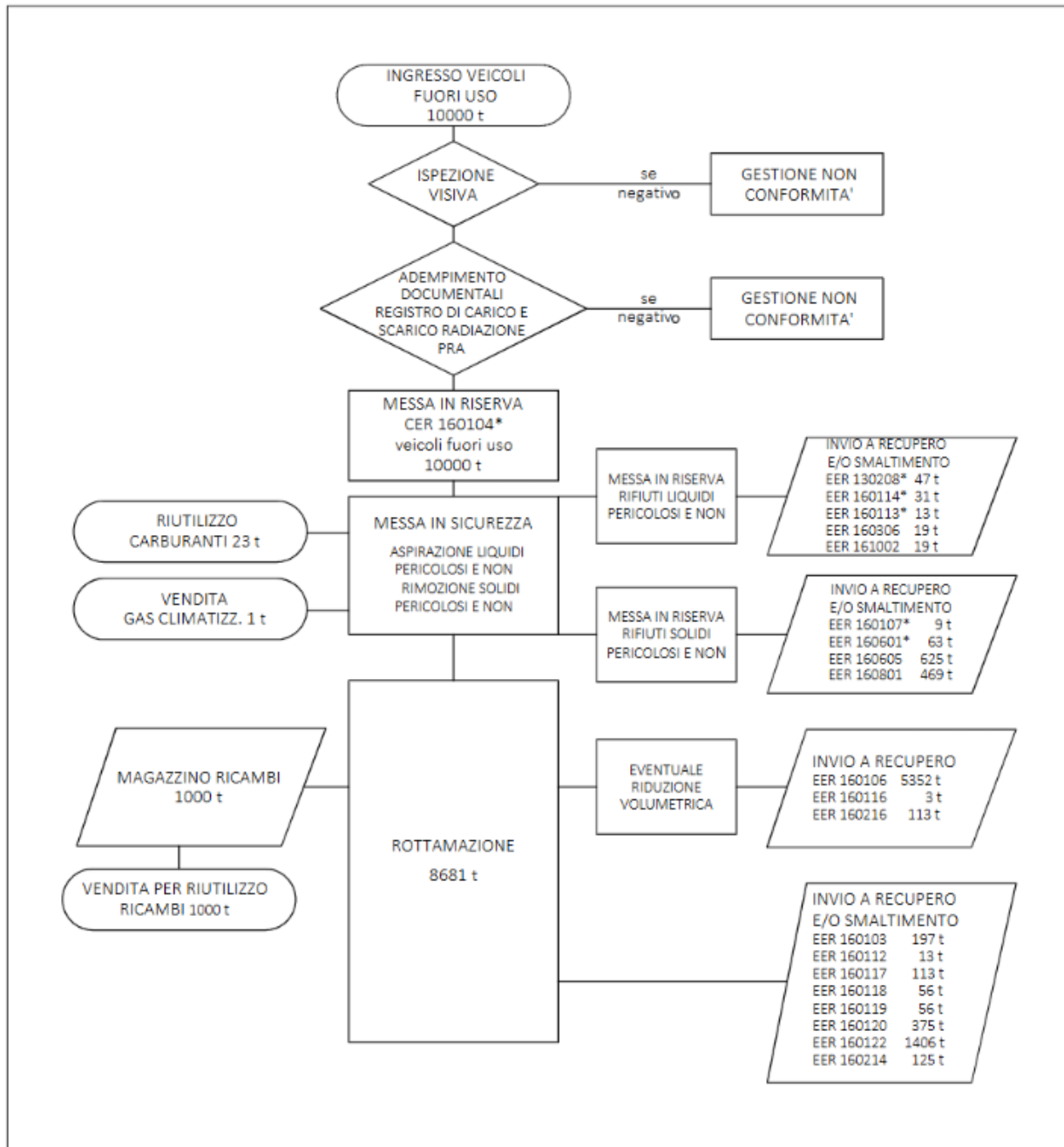
- nei settori di stoccaggio, i rifiuti sono tenuti separati per codice in appositi contenitori muniti di etichettatura o identificazione dotati degli opportuni dispositivi di contenimento ed antitraboccamento;
- i liquidi estratti durante il ciclo di lavorazione, in attesa di smaltimento, sono conservati negli appositi contenitori omologati a tenuta stagna, dotati di etichettatura specifica, e dotati di bacino di contenimento;
- gli accumulatori elettrici esausti sono stoccati in appositi contenitori omologati;
- nell'area di conferimento e stoccaggio dei veicoli prima del trattamento non è consentito l'accatastamento dei veicoli;
- per lo stoccaggio dei veicoli messi in sicurezza e non ancora sottoposti a trattamento è rispettata la sovrapposizione massima di tre veicoli;
- l'accatastamento dei veicoli già sottoposti alle operazioni di messa in sicurezza ed il cui trattamento è stato completato non supera i cinque metri di altezza.

In caso di sversamento accidentale di liquidi e per la neutralizzazione di soluzioni acide che possano fuoriuscire dagli accumulatori, sono disponibili in azienda prodotti adsorbenti che saranno tenuti a disposizione in una specifica area del fabbricato, individuato all'interno dell'area magazzino del capannone.

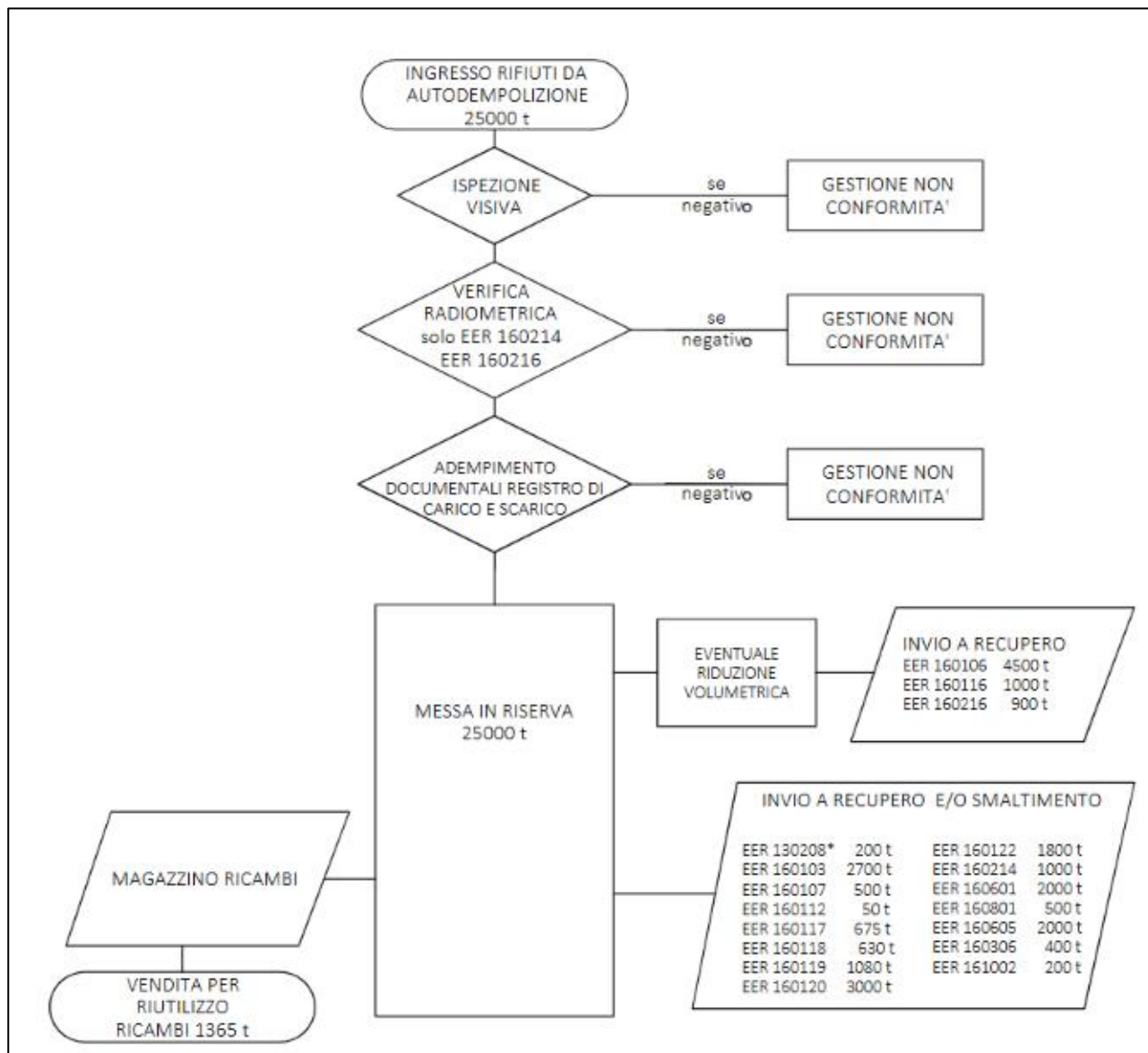
In merito alle superficie del compendio destinate all'attività di autodemolizione, si riporta nella tabella seguente la superficie dedicata alle varie funzioni ed ai vari stoccaggi:

SETTORI DEDICATI ATTIVITA' AUTODEMOLIZIONE			
	descrizione	ubicazione	superficie mq
I	Settore di conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso	piazzale cls	30
II	Settore di trattamento e messa in sicurezza del veicolo fuori	tettoia	75
III	Settore di rottamazione ed eventuali operazioni di riduzione	piazzale cls	35
IV	Settore di rottamazione ed eventuali operazioni di riduzione	piazzale cls	40
V	Settore deposito dei veicoli trattati (carcasce)	piazzale cls	2715
VI	Settore deposito dei veicoli trattati (pressati)	piazzale cls	50
VII	Settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili	piazzale cls	215
VIII	Settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi	capannone	12
IX	Settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi	piazzale cls	20
X	Settore di deposito parti di ricambio (magazzino)	capannone	130
XI	Settore di deposito parti di ricambio (scaffali)	piazzale cls	210
totale autodemolizione			3532

Si riporta schema di flusso messa in sicurezza dei VFU EER 160104*:



Schema di flusso messa in riserva dei rifiuti da autodemolizione conferiti da terzi o ritirati presso terzi



LINEA 2 RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

Nel sito viene svolta anche l'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, autorizzata ai sensi degli artt. 214 e 216 del D. Lgs 152/06 s. m. e i., per cui la società è iscritta al n. VT261 del Registro Provinciale delle società che effettuano operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti, nella classe 6 ai sensi del DM 350/98, per un quantitativo annuo di 3000 t.

L'attività consiste nella messa in riserva [R13] dei rifiuti che poi vengono ceduti a terzi per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) di cui all'allegato C alla parte IV del D. Lgs 152/06 s. m. e i..

Solo per i rifiuti appartenenti alle ex tipologie 3.1 e 3.2, di cui nel seguito, è autorizzata anche l'operazione di recupero [R4].

La messa in riserva avviene in cassoni scarrabili e cumuli, come meglio descritto nell'elaborato grafico di progetto PLANIMETRIA AREE GESTIONE RIFIUTI, ove i rifiuti sono stoccati separatamente per ogni codice EER.

PROCESSO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

Fase 1 Conferimento dei rifiuti all'impianto

Tutti i rifiuti conferiti sono accompagnati dal formulario di identificazione rifiuti previa comunicazione telefonica se possibile.

Il mezzo, si posiziona fuori l'impianto e l'autista accede in ufficio con la documentazione attestante il rifiuto trasportato.

Il personale dell'ufficio controlla la regolarità della documentazione (fir).

Più precisamente viene controllato il soggetto produttore, il soggetto destinatario con relativa autorizzazione, il soggetto trasportatore con relativa iscrizione.

Di seguito, viene verificata la conformità tra codice EER e autorizzazione destinatario, ovvero se l'impianto di destinazione rifiuto può o meno, ritirare il codice trascritto sul formulario in base all'autorizzazione rilasciata dall'ente preposto.

L'autorizzazione del trasportatore, il mezzo e il EER da conferire presso il nostro impianto, vengo controllati direttamente dal sito ufficiale dell'Albo Gestori Ambientali.

Nel caso in cui il rifiuto risultasse non conforme a quanto prescritto in autorizzazione sarà respinto e il personale in ufficio, provvederà a trascrivere sul formulario 'rifiuto non ammissibile in impianto perché non conforme' nell'apposita sezione dedicata.

Constatata la conformità di quanto sopra, il mezzo viene fatto entrare e posizionare sulla pesa.

A seguire, si procede con il controllo del materiale:

Controllo radiometrico mediante apposito apparecchio certificato (questo tipo di controllo avviene direttamente sulla pesa posta di fronte all'ufficio)

Nel caso in cui il carico risultasse radioattivo, il mezzo viene fatto posizionare nell'apposita area e vengono avvertiti gli enti preposti e le autorità competenti.

Constatato che, il materiale risulti conforme, viene rilevato il peso ed il mezzo viene fatto posizionare nella zona di scarico, dove, il responsabile tecnico fa una prima valutazione visiva del materiale.

Dopo aver scaricato, il materiale subisce un ulteriore controllo da parte del responsabile tecnico ed il mezzo viene fatto riposizionare sulla pesa per la rilevazione del peso.

Il personale in ufficio trattiene la copia del formulario di sua competenza restituendo le altre al trasportatore.

Fase 2 Messa in Riserva

Espletate le operazioni di accettazione i rifiuti sono disposti secondo modalità diverse:

- i rifiuti di carta e cartone sono disposti in contenitori metallici direttamente sul piazzale pavimentato;
- i materiali in vetro sono disposti in un casone scarrabile sul piazzale pavimentato;
- i rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi sono disposti in cumuli o in contenitori metallici di varie dimensioni direttamente sul piazzale pavimentato;
- alcuni rifiuti metallici ferrosi e non sono disposti in cumuli o in contenitori metallici e/o big bags all'interno del fabbricato per proteggerli da eventuali furti;
- i rifiuti e gli imballaggi di plastica sono disposti in contenitori metallici direttamente sul piazzale pavimentato;
- gli scarti di legno sono disposti in contenitori metallici direttamente sul piazzale pavimentato.

La movimentazione dei rifiuti all'interno dell'area di lavoro e di stoccaggio avviene tramite caricatori semoventi: caricatore oleodinamico Minelli M25 o caricatore semovente Tabarelli T916.

I contenitori sono sempre dedicati per un unico EER, mentre i cumuli sono confinati e/o organizzati in modo da non consentire la miscelazione tra rifiuti diversi, e sono individuati mediante apposita cartellonistica.

Fase 3 preparazione al recupero

I rifiuti, prima della messa in riserva, possono essere oggetto di pretrattamento come cernita, separazione e/o frammentazione.

L'attività avviene in una specifica porzione del piazzale, ove gli operatori procedono alla rimozione delle parti indesiderabili, o allo smontaggio con separazione delle frazioni estranee, o anche alla riduzione volumetrica mediante cesoia metalli marca Euromec mod. alligator B500.

I rifiuti prodotti dalle operazioni di preparazione al recupero [R12], ma anche dalla successiva operazione di recupero [R4] sono identificati come riportato in tabella e verranno direttamente **messi in riserva [R13]** negli appositi contenitori.

191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191205	vetro
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Si tratta di rifiuti appartenenti alla categoria 19.12 “*rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti*” che quindi hanno lo stesso inquadramento sia che siano conferiti da terzi che prodotti sul posto come descritto

Pertanto, oltre ai contenitori per la messa in riserva predisposti per i rifiuti conferiti da terzi, sono stati predisposti ulteriori contenitori per quelli autoprodotti (EER 191205 ed EER 191212) individuati con colore arancione.

Fase 4 recupero

I rifiuti vengono ripresi e lavorati al fine di procedere al recupero ai sensi dell'art. 184 ter D.Lgs. 152/06:

- se per il rifiuto esiste già una destinazione certa e, senza alcun intervento di trattamento, presenta già tutte le caratteristiche merceologiche adatte alla commercializzazione, può essere direttamente stoccato nelle aree indicate;
- il rifiuto viene trattato meccanicamente nella presso cesoia Katana ove avviene la riduzione volumetrica (cesoiatura, frantumazione, selezione, separazione) necessaria per preparare i rottami metallici al loro utilizzo finale nelle acciaierie e nelle fonderie

Fase 5 Stoccaggio prodotti e dei rifiuti derivanti dalla fase di recupero

I prodotti ottenuti dalla fase precedente, ormai rispondenti a tipologie merceologiche adatte alla commercializzazione, espletate le verifiche di cui al Regolamento U.E. 333/2011 e le operazioni amministrative relative al Registro di Carico e Scarico, possono essere accantonati in attesa della commercializzazione.

La movimentazione dei prodotti avviene tramite le caricatori semovente.

Fase 6 Conferimento presso terzi

In funzione del successivo destino dei materiali secondari o dei rifiuti messi in riserva, con automezzi propri o terzi, i materiali vengono allontanati dall'impianto.

Dopo la pesatura, vengono svolte le operazioni amministrative relative alla compilazione dei documenti di trasporto (DDT), se prodotti End of Waste, o dei formulari, se rifiuti, e la registrazione dell'operazione sull'apposito Registro di Carico e Scarico.

Quindi il personale addetto provvede a caricare sugli autocarri, i materiali da allontanare.

PROCEDURA END OF WASTE

Per determinare la “cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) dei rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi, vengono adottate le procedure previste dal Regolamento n. 333/2011/UE”.

La procedura viene applicata a tutti i rifiuti ferrosi in arrivo o in conferimento all’impianto e destinati al recupero [R4] e successiva commercializzazione.

150104	imballaggi metallici
170405	ferro e acciaio
191202	metalli ferrosi
200140	metallo
120103	limatura e trucioli di metalli non ferrosi
170402	alluminio
191203	metalli non ferrosi

Rifiuti speciali non pericolosi oggetto di procedura EoW

Come riportato nell'elaborato " PLANIMETRIA AREE GESTIONE RIFIUTI E PRODOTTI", i materiali “End of Waste” con le denominazioni di ferro e alluminio, sono accantonati in cumuli nell'area scoperta e pavimentata.

Controlli in fase di conferimento dei rifiuti all'impianto

L'accettazione del rifiuto si realizza ad opera di Persona Qualificata (PQ) e si suddivide nelle seguenti fasi:

- a) Verifica della correttezza e completezza del formulario di accompagnamento;
- b) Verifica della corrispondenza e validità delle autorizzazioni dei soggetti indicati e del mezzo;
- c) Verifica delle eventuali analisi eseguite sul rifiuto in ingresso;
- d) Ispezione ottica e verifica di corrispondenza del carico di rifiuti al codice CER indicato sul formulario e rispetto dei criteri contenuti nel Regolamento 333/2011/Ue, Allegato I, punto 2.
- e) Ispezione mediante radiometro portatile Bertim Saphymo mod Scinto 2;
- f) Accettazione del rifiuto mediante compilazione del modello specifico che andrà conservato allegato al rispettivo formulario o in alternativa, mediante tramite l'apposizione sul Formulario della dicitura “Controllo accettazione del rifiuto effettuato: rifiuto conforme” con data e firma dell’addetto.

Controlli del materiale in uscita

Dopo il recupero, quando il rottame presenta le caratteristiche delle specifiche settoriali cui è destinato per l’uso diretto nei processi produttivi nelle fonderie o acciaierie, la partita di prodotto soddisferà tutti i seguenti criteri:

- 1) La quantità totale di materiali estranei sottoelencati (dal punto a. al punto d.) non sarà superiore al 2% in peso:
 - a. Metalli non ferrosi (tranne gli elementi di lega presenti in qualsiasi substrato metallico ferroso) e materiali non metallici quali terra, polvere, isolanti e vetro;
 - b. Materiali non metallici combustibili, quali gomma, plastica, tessuto, legno e altre sostanze chimiche o organiche;
 - c. Elementi di maggiori dimensioni (della grandezza di un mattone) non conduttori di elettricità, quali pneumatici, tubi ripieni di cemento, legno o calcestruzzo;
 - d. Residui delle operazioni di fusione, riscaldamento, preparazione della superficie, molatura, segatura, saldatura e ossitaglio cui è sottoposto l'acciaio, quali scorie, scaglie di laminazione, polveri raccolte nei filtri dell'aria, polveri da molatura, fanghi.
- 2) I rottami non conterranno ossido di ferro in eccesso, sotto alcuna forma, tranne le consuete quantità dovute allo stoccaggio all’aperto di rottami preparati, in condizioni atmosferiche normali;

- 3) I rottami non presenteranno, ad occhio nudo, oli, emulsioni oleose, lubrificanti o grassi, tranne quantità trascurabili che non danno luogo a gocciolamento;
- 4) I rottami non presenteranno livelli di radioattività non accettabili;
- 5) I rottami non presenteranno alcuna delle caratteristiche di pericolo di cui all'allegato III della direttiva 2008/98/CE;
- 6) I rottami non conterranno alcun contenitore sotto pressione, chiuso o insufficientemente aperto che possa causare un'esplosione in una fornace metallurgica.

Il controllo sulla qualità del materiale in uscita viene eseguito con controllo visivo

I rottami che presentino almeno una difformità rispetto ai criteri di riferimento sopra indicati, saranno sottoposti nuovamente alle operazioni di recupero ed ad una nuova ispezione.

Nel caso in cui le operazioni di recupero non siano sufficienti a garantire il possesso dei requisiti sopra elencati, il rifiuto non sarà considerato recuperato.

Assegnazione del numero di partita

Al rottame ferroso, una volta completate le operazioni di recupero o classificazione visiva del materiale direttamente utilizzabile ed identificato il destinatario, verrà assegnato un numero di partita.

L'assegnazione del numero di partita e, quindi, l'identificazione di un destinatario certo, è condizione indispensabile per avere la "cessazione della qualifica di rifiuto".

Il numero di partita sarà assegnato in maniera univoca a ciascun lotto di materiale metallico, anche se contenuto in più unità di trasporto (camion) o contenitori (cassoni). Il numero di partita coinciderà con il numero del documento di trasporto (D.d.T.).

Emissione della dichiarazione di conformità

A completamento delle operazioni di assegnazione del numero di partita, il Legale Rappresentante o persona da lui delegata (mediante delega scritta), sentito PQ incaricato, emette la dichiarazione di conformità per ciascuna partita di rottami metallici recuperati compilando apposita "dichiarazione di conformità".

La dichiarazione di conformità è numerata con il numero relativo alla partita (= n. documento di trasporto) cui il rottame si riferisce.

La dichiarazione sarà stampata in duplice copia di cui:

- 1 copia va trasmessa al detentore successivo della partita di rottame;
- 1 copia va conservata per almeno 1 anno dalla data del rilascio.

La dichiarazione di conformità contiene, in allegato, il certificato attestante la prova di radioattività.

Monitoraggi

A congrua cadenza (almeno una volta ogni 6 mesi) il Responsabile della Procedura (RPQ), o il PQ da lui incaricato, deve verificare e registrare che:

- le operazioni siano regolarmente eseguite in modo rispondente alla procedura;
- i rifiuti di metalli ferrosi destinati al recupero siano rispondenti alle prescrizioni di cui al punto 2 dell'Allegato I al Regolamento 333/2011/;
- le singole operazioni della procedura siano regolarmente effettuate in modo corretto;
- che i destinatari del prodotto non rilevino segnalino difformità.

Il rispetto dei requisiti di cui al Regolamento U.E. 333/2011 da parte della società Ecotuscia S.r.l. è attestato dalla specifica certificazione.

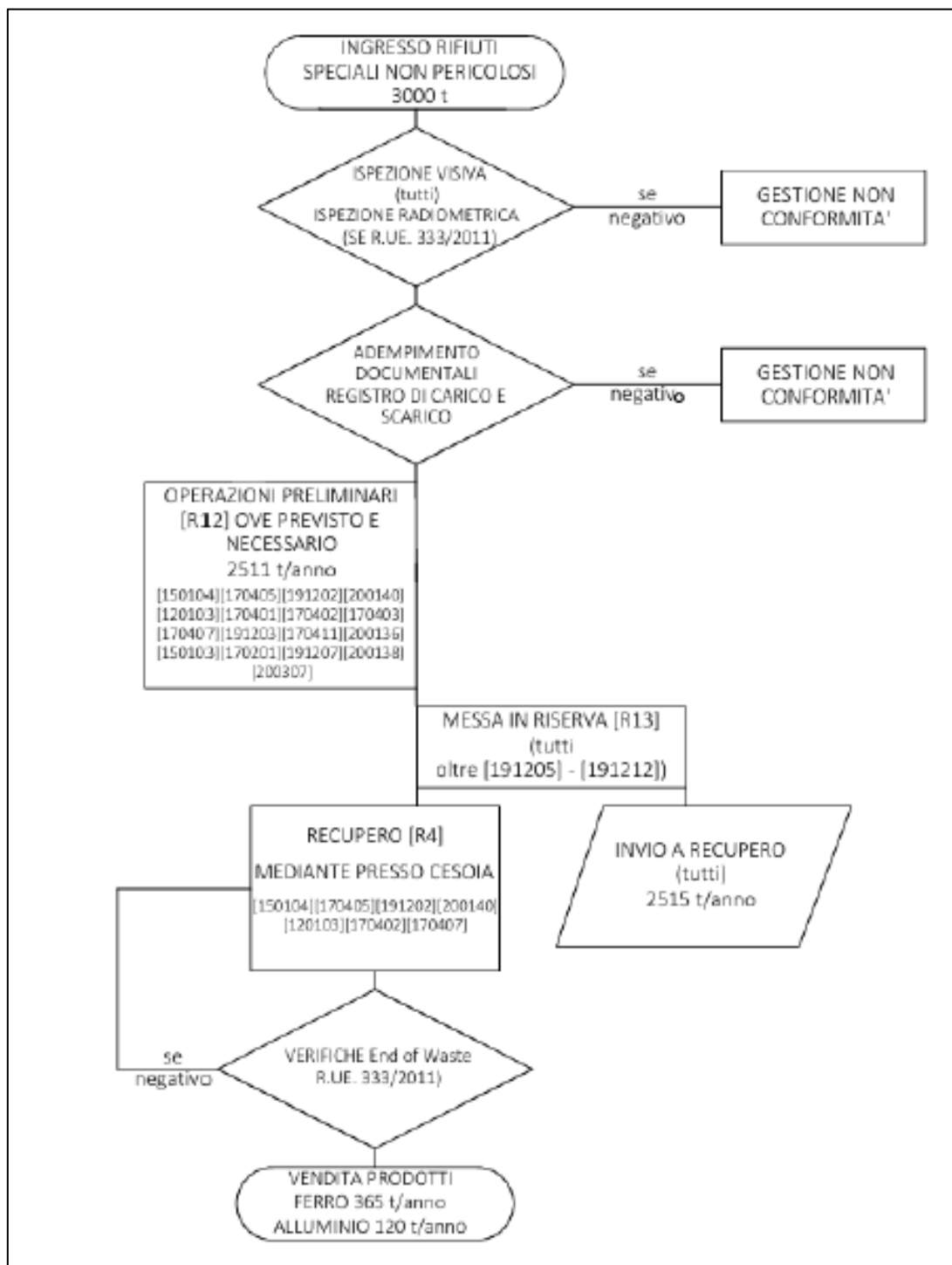
MODALITA' E CARATTERISTICHE DELLA MESSA IN RISERVA DEI RIFIUTI CAPACITA' DI STOCCAGGIO ISTANTANEA

Nella tabella seguente sono riportate di messa in riserva di tutti i rifiuti derivanti dall'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolo, con specificazione delle caratteristiche di eventuali contenitori/cisterne etc. e quindi la capacità di stoccaggio istantanea

EER	descrizione	ubicazione	modalità stoccaggio e /o caratteristiche contenitore	capacità stoccaggio istantanea (t)
150101	imballaggi di carta e cartone	piazzale cls	cassone metallico	1,19
150106	imballaggi in materiali misti	piazzale cls	cassone scarrabile	10,20
170202	vetro	piazzale cls	cassone scarrabile	25,50
150104	imballaggi metallici	piazzale cls	cassone metallico	2,63
170405	ferro e acciaio	piazzale cls	cassone scarrabile	22,50
		piazzale cls	cumulo (trinciati)	618,75
191202	metalli ferrosi	piazzale cls	cumulo	84,38
200140	metallo	piazzale cls	cumulo	42,19
120103	limatura e trucioli di metalli non ferrosi	piazzale cls	cassone metallico	0,56
170401	rame, bronzo, ottone	fabbricato	cassone metallico	8,44
			cassone metallico	0,84
			big bags	9,56
170402	alluminio	piazzale cls	cassone scarrabile	11,25
		fabbricato	cassone metallico	1,13
170403	piombo	piazzale cls	cassone metallico	4,50
170407	metalli misti	piazzale cls	cassone scarrabile	16,88
		piazzale cls	contenitore metallico	2,81
191203	metalli non ferrosi	piazzale cls	cumulo	50,77
		fabbricato	cassone metallico	3,19
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	piazzale cls	cassone scarrabile	9,00
		piazzale cls	cumulo	0,20
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori u	piazzale cls	cassone metallico	0,79
150102	imballaggi di plastica	piazzale cls	cassone metallico	0,66
191204	plastica e gomma	piazzale cls	cassone metallico	0,15
150103	imballaggi in legno	piazzale cls	cassone metallico	0,92
170201	legno	piazzale cls	cassone scarrabile	7,88
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	piazzale cls	cumulo	24,61
200138	legno diverso da quello di cui alla voce 200137	piazzale cls	cassone metallico	0,92
200307	rifiuti ingombranti	piazzale cls	cassone scarrabile	6,75
200125	oli e grassi commestibili	piazzale cls	contenitore omologato	0,35
191205	vetro	piazzale cls	cassone metallico	0,85
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	piazzale cls	cassone metallico	1,80

Tutti i contenitori e gli stoccaggi, con il relativo codice EER, sono riportati nell'apposita planimetria dell'elaborato grafico di progetto, allegato PLANIMETRIA AREE GESTIONE RIFIUTI

Schema di flusso Linea Speciali Non Pericolosi



ANTINCENDIO

La superficie complessivamente destinata all'attività di autodemolizione, nonostante le modifiche del layout, risulta ancora coerente con l'attività antincendio per cui è già stato acquisito il C.P.I.: 55.1.B - Attività di demolizione veicoli e simili, con superficie da 3000 a 5000 m².

GARANZIE FINANZIARIE

La società ai fini della prosecuzione dell'esercizio dell'impianto dovrà prestare in favore della Regione Lazio le apposite Garanzie finanziarie previste ai sensi della D.G.R. n. 239/2009 e s.m.i. in funzione dei quantitativi e operazioni autorizzate e secondo le modalità previste dalla D.G.R.

stessa, allegato A. Nel caso specifico l'importo calcolato è pari ad € 403.134,00 (euro quattrocentotremilacentotrentaquattro/00).

Tali Garanzie finanziarie, la cui durata dovrà essere pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di 2 anni, dovranno essere redatte secondo gli schemi di polizza previsti dalla D.G.R. n. 239/2009 – Allegato "B" e fare esplicito riferimento al presente atto.

Qualora la società disponesse di idonee, valide e vigenti certificazioni ambientali da consegnare insieme alle garanzie finanziarie, potrà decurtare l'importo come sotto riportato, ai sensi della DGR 5/2017 del 17/01/2017:

"Gli importi delle garanzie finanziarie come sopra calcolati sono ridotti:

- *di un importo pari al 50% per le imprese registrate ai sensi del Regolamento CE n. 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 (EMAS)*
- *di un importo pari al 40% nel caso di imprese in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, rilasciata da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente";*

SCARICHI IDRICI

Attingimenti

L'attività non richiede acque di processo.

L'attingimento di acqua ad uso igienico sanitario avviene mediante acquedotto consortile.

L'acqua ad uso antincendio è invece fornita dalla rete antincendio consortile.

Scarichi dei servizi igienico sanitari

Gli scarichi dei servizi igienico sanitari avvengono mediante allaccio alla fognatura acque nere consortile.

Scarichi acque dei pluviali

Le acque meteoriche che interessano le coperture del fabbricato e della tettoia sono addotte alla rete di fognatura acque bianche consortile.

Scarichi delle acque dei piazzali

Il compendio, completamente pavimentato in cls, è dotato di un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

Lo scarico delle acque di prima pioggia è autorizzato, da ultimo, per effetto dell'A.U.A. rilasciata dal Comune di Capranica Prot. n. 2369 del 29/02/2016 (VOLTURA Prot. n. 14671/2019 del 14/11/2019).

Rispetto a quanto già autorizzato, con riferimento a quanto disposto dal comma 5 dell'art. 31 del nuovo Piano di Tutela delle Acque Regionali adottato "le acque di prima pioggia e/o le acque meteoriche di dilavamento ancorché convogliate e trattate non possono essere recapitate nella linea fognaria delle acque chiare".

Pertanto, si provvederà a scaricare le acque di prima pioggia, previo trattamento, nella fognatura acque nere consortile, mentre le acque di seconda pioggia saranno scaricate nella fognatura acque bianche.

Con riferimento a quanto disposto all'art. 24 della D.C.R. Lazio n. 42 del 27/09/2007, considerando che tutta l'acqua dei piazzali venga canalizzata nelle griglie di raccolta, il volume di acqua corrispondente ai primi 5 mm di pioggia ammonta a $7051 \cdot 0.005 = 35,3 \text{ m}^3$, mentre la portata da trattare, con riferimento ai primi 15 min, sarà di circa 39,2 l/s.

Nell'elaborato grafico è evidenziato il "pozzetto fiscale" per il prelievo dei campioni per il controllo dell'efficienza dell'impianto.

Descrizione dell'impianto di trattamento delle acque reflue di dilavamento del piazzale esterno

L'impianto ESISTENTE è composto da:

- una prima vasca interrata in cls con funzione di "by-pass", che ha la funzione di inviare le acque di "prima pioggia" al sistema di trattamento, di cui nel seguito, e di trasferimento le cosiddette "acque di seconda pioggia" direttamente alla fognatura comunale, vasca che funge da scolmatore;
- una seconda vasca, di trattamento delle acque di prima pioggia, suddivisa in tre settori ove nel primo settore, munito in entrata di valvola di ritegno, avviene la dissabbiatura, nel secondo settore, dotato di filtro a coalescenza, avviene la separazione-disoleazione, mentre nella terza è presente la valvola di uscita del chiarificato.

Si tratta quindi di un sistema che trasferisce l'acqua "trattata" al ricettore (fognatura consortile) man mano che viene accumulata durante gli eventi meteorici.

Al fine di adeguare l'impianto a quanto prescritto *dall'art. 30 DEL P.T.A.R. adottato con D.C.R. 23/11/2018 N. 18, nonché alle previsioni della D.G.R. 219 DEL 13 MAGGIO 2011 CAPITOLO 5;* la società provvederà all'istallazione di una pompa ad immersione nella prima vasca che funge da scolmatore.

Al termine dell'evento piovoso la pompa si attiva e svuota il contenuto rimasto nel pozzetto scolmatore all'interno delle vasche di trattamento, così da evitare la permanenza delle stesse. In particolare, si attiverà il contatempo che dopo 48 ore avvierà lo scarico nelle vasche di trattamento.

In questo modo, al successivo evento di pioggia non ci sarà commistione tra le acque di seconda pioggia residua del precedente evento con le acque di prima pioggia del nuovo evento.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni in atmosfera dell'impianto sono autorizzate, da ultimo, per effetto dell'A.U.A. rilasciata dal Comune di Capranica Prot. n. 2369 del 29/02/2016 (VOLTURA Prot. n. 14671/2019 del 14/11/2019).

Le attività condotte nel compendio, sia quelle relative alle autodemolizioni che quelle relative al recupero di rifiuti speciali, non producono emissioni in atmosfera convogliate. Mentre il riscaldamento dei locali uffici è provvisto di utenze elettriche.

Emissioni diffuse di polveri.

ED1 presso-cesoia

- altezza da terra cassa compressione: 2,5 m;
- sistema di abbattimento previsto: cortina vegetale;
- inquinanti emessi: polveri (cfr. allegato V, parte V del D.Lgs 152/06);
- durata emissione: 200 ore/anno

ED2 piazzali di manovra

- sistema di abbattimento: cortina vegetale;
- inquinanti emessi: polveri (cfr. allegato V, parte V del D.Lgs 152/06);

ED3 operazioni all'aperto sui VFU

- sistema di abbattimento: cortina vegetale;
- inquinanti emessi: polveri (cfr. allegato V, parte V del D.Lgs 152/06);

ED4 movimentazione e stoccaggio rifiuti recuperati

- sistema di abbattimento: cortina vegetale;
- inquinanti emessi: polveri (cfr. allegato V, parte V del D.Lgs 152/06);

ED4 movimentazione e stoccaggio VFU trattati

- sistema di abbattimento: cortina vegetale;
- inquinanti emessi: polveri (cfr. allegato V, parte V del D.Lgs 152/06);

Per il controllo delle emissioni, si provvederà al controllo semestrale secondo il seguente protocollo.

parametro	unità misura	Metodo	Livello attenzione	Livello allarme
Polveri totali (concentrazione)	µg/Nm ³	UNICHIM 1998:2005	150	300

Quale intervento di mitigazione per il contenimento delle emissioni diffusive di polveri, il perimetro dell'area di interesse ai lati nord, est e d ovest, ove si svolgono le attività, è completato da una barriera vegetale ormai completamente attecchita, con altezza pari a 2,7 m o 3,3 m.

Nell'elaborato "A.20. PLANIMETRIA EMISSIONI IN ATMOSFERA P", cui si rimanda, si riporta l'individuazione delle sorgenti diffusive individuate.

Nel fascicolo A.22 si riportano i certificati analitici degli ultimi 3 anni.

RUMORE

Per quanto riguarda la classificazione acustica dell'area in esame il Comune di Capranica risulta sprovvisto del piano di zonizzazione acustica comunale ed è necessario attribuire i limiti di immissione del DPCM 1/03/91 in base a quanto stabilito dall'art. 8 DPCM 14/11/97.

VALORI LIMITE ASSOLUTI - Leq in dB(A)		
Zonizzazione	Limite diurno Leq (A)	Limite notturno Leq (A)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (decreto ministeriale n. 1444/68) (*)	65	55
Zona B (decreto ministeriale n. 1444/68) (*)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

(*)Zone di cui all'art. 2 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444.		

Dunque, per l'area in oggetto sono applicati le classi interessate sono tutto il territorio nazionale e zona esclusivamente industriale.

L'attività alla luce della Valutazione di impatto acustico del 18/10/2024 allegata all'istanza risulta conforme ai limiti di legge vigenti in materia di acustica ambientale ai sensi della Legge n. 447 del 26 ottobre 95 e decreti attuativi.

a) CONDIZIONI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE SULLE MODALITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI NELLA FASE DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO:

1. le operazioni di gestione dei rifiuti dovranno avvenire nel rispetto delle tipologie e dei quantitativi massimi fissati dall'Autorità Competente nelle varie operazioni, senza che si verifichi una gestione dei rifiuti superiore alla capacità di stoccaggio complessiva dell'impianto. Si specifica che, in riferimento alla tabella dei rifiuti in ingresso sopra esposta, il quantitativo dei rifiuti in R12 - R13, rappresentano le quantità massime dei rifiuti gestibili nelle diverse operazioni, ovvero le operazioni di gestione potranno essere svolte in modo alternativo e non cumulativo;
2. rispettare le capacità massime di stoccaggio istantaneo dichiarate pari a **1.966,99 t**, di cui al massimo **1.955,64 t** di rifiuti non pericolosi e **11,35 t** di rifiuti pericolosi;
3. garantire per l'operazione R4 autorizzata un quantitativo giornaliero massimo non superiore a 10 t/g;
4. sottoporre il sistema di pesatura a prove di taratura con frequenza almeno biennale al fine del controllo adeguato dei quantitativi di rifiuti in ingresso all'impianto e della capacità massima di stoccaggio;
5. la Società dovrà porre particolare attenzione a quanto espresso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nella circolare emessa in data 21.01.2019 con nota protocollo n. 1121: "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione rifiuti e per la prevenzione dei rischi" in cui si pone particolare attenzione ai rischi connessi allo sviluppo di incendi presso gli impianti che gestiscono rifiuti;
6. i rifiuti prodotti esitanti dalle lavorazioni/trattamenti effettuate presso l'impianto gestiti in deposito e/o con operazioni R13/D15 dovranno essere gestiti secondo i limiti quantitativi (volumetrici e areali) indicati nelle tabelle riportate nel presente allegato tecnico e rispettando le seguenti tempistiche per il conferimento presso terzi:
 - a) i rifiuti non pericolosi prodotti destinati ad impianti di recupero di terzi devono essere preferibilmente avviati a recupero entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto. In ogni caso il deposito non deve mai superare il termine massimo di dodici (12) mesi dalla data di accettazione nell'impianto;
 - b) i rifiuti pericolosi prodotti destinati ad impianti di recupero di terzi devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto;
 - c) i rifiuti prodotti destinati a smaltimento (sia pericolosi che non pericolosi) devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro massimo dodici (12) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto.
7. i rifiuti autoprodotti gestiti in deposito temporaneo nel rispetto di quanto indicato nell'art. 185-bis del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i., così come quelli prodotti dalle lavorazioni gestiti in deposito secondo quanto indicato nel presente atto, dovranno essere gestiti separatamente da quelli in ingresso e/o in uscita gestiti in stoccaggio/messa in riserva R13/D15 e ai fini delle verifiche del rispetto di quanto previsto dovranno essere riportate le informazioni necessarie a tal fine nel registro di carico/scarico;
8. i rifiuti prodotti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C

relativo alla Parte Quarta del d.lgs. n. 152 del 2006 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del d.lgs. n. 152 del 2006. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;

9. i rifiuti devono essere gestiti senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, senza recare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo nonché senza causare rumori e odori molesti. A tal riguardo, il centro di raccolta deve essere dotato di adeguata barriera esterna di protezione ambientale, realizzata con siepi o alberature o schermi mobili;
10. ai sensi del punto 2.1, lettera b) dell'Allegato I al D.Lgs. n.209/2003 deve essere garantita idonea viabilità per la movimentazione interna e la movimentazione dei mezzi;
11. il gestore, in qualunque momento di esercizio dell'impianto, dovrà essere in grado di indicare e di dare evidenza documentale dei rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati;
12. il gestore dovrà provvedere a nominare almeno un responsabile tecnico in possesso dei requisiti professionali stabiliti dal Comitato Nazionale e dei requisiti soggettivi previsti dall'albo nazionale delle imprese che svolgono attività di gestione dei rifiuti;
13. nella gestione dell'impianto si dovrà dare seguito a tutti gli adempimenti derivanti dalla tracciabilità dei rifiuti previsti dal Titolo 1 della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii (compilazione e regolare tenuta dei registri carico e scarico, gestione dei formulari, adesione al RENTRI e della normativa tecnica di settore;
14. tutte le operazioni di messa in sicurezza veicoli devono avvenire al coperto nell'area indicata nell'Elaborato grafico denominato **"A 17 Planimetria Aree Gestione Rifiuti rev. 2"**;
15. i rifiuti posizionati in area esterna devono essere dotati di copertura, anche amovibile, al fine di minimizzare il contatto con le acque meteoriche, in particolar modo per i rifiuti costituiti da imballaggi in carta e cartone di cui al codice EER 15 01 01;
16. il gestore deve mantenere in buono stato di manutenzione la pavimentazione al fine di evitare la contaminazione del suolo sottostante. A tal proposito dovrà redigere ed adottare idonea procedura da seguire in caso di sversamenti accidentali, nonché garantire la costante presenza di attrezzature e materiali assorbenti e neutralizzanti di varia natura da utilizzare in caso di sversamenti o perdite accidentali che dovessero verificarsi durante la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti. A tal riguardo, il gestore dovrà adottare modalità operative atte ad evitare sversamenti accidentali di eventuali sostanze pericolose durante il transito dei mezzi all'uopo dedicati per il trasferimento dei rifiuti nel piazzale;
17. il gestore dovrà eseguire un'idonea manutenzione ad impianti e strutture al fine di garantire adeguati livelli di protezione ambientale; in particolare dovranno essere eseguiti autocontrolli almeno semestrali, atti a verificare l'integrità delle pavimentazioni e, qualora vengano rilevate carenze strutturali, ne dovrà essere ripristinata l'integrità nel minor tempo possibile e in condizione di sicurezza dell'impianto. Tali controlli e i relativi interventi di manutenzione dovranno essere annotati su apposito registro;

18. il gestore deve predisporre ed adottare un piano di emergenza atto a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale, dovuto a potenziali incidenti e situazioni di emergenza;
19. tutte le aree dell'impianto, così come indicate nell'Elaborato grafico allegato, devono essere chiaramente identificate e delimitate da segnaletica orizzontale. Inoltre, dovrà essere garantita l'apposizione e il buono stato di conservazione della cartellonistica individuante, in maniera univoca, il codice EER e l'operazione di gestione dell'area o del contenitore/serbatoio di stoccaggio (specialmente per i rifiuti/componenti contenenti PCB e Mercurio) nonché le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
20. le apparecchiature utilizzate per l'aspirazione dei gas refrigeranti, la strumentazione per l'esplosione degli airbag e le pompe antideflagranti per l'aspirazione degli oli dovranno essere sempre mantenute in piena efficienza e manutenzione come da libretto del costruttore. Le manutenzioni, sostituzioni e le verifiche dovranno essere archiviate in apposito registro sempre reperibile presso l'impianto;
21. al momento della consegna all'impianto del veicolo destinato alla demolizione, il titolare del centro deve rilasciare al detentore del veicolo apposito certificato di rottamazione conforme ai requisiti di cui all'Allegato IV del D.Lgs. n.209/2003 e s.m.i., completato dalla descrizione dello stato del veicolo consegnato, nonché dall'impegno a provvedere alla cancellazione dal PRA e al trattamento del veicolo;
22. in conformità all'art. 7, comma 2-bis del decreto legislativo 209/2003 il gestore ha l'obbligo di effettuare la pesatura del veicolo fuori uso all'ingresso del centro di raccolta;
23. le operazioni di messa in sicurezza del veicolo oggetto di cancellazione dal PRA devono essere effettuate entro 10 giorni lavorativi dall'ingresso del veicolo nel centro di raccolta anche nel caso in cui lo stesso veicolo non fosse ancora cancellato dal PRA;
24. la cancellazione dal PRA del veicolo fuori uso deve avvenire conformemente a quanto indicato all'art. 5, comma 8, del D.Lgs. n.209/2003 e s.m.i. ed alle disposizioni del D.P.R. 358/2000 e l'annotazione sul registro telematico dei VV.F.U. (art. 5 comma 10 del D.lgs. 209/03 e s.m.i.);
25. gli estremi della ricevuta dell'avvenuta denuncia e consegna delle targhe e dei documenti relativi ai veicoli fuori uso devono essere annotati sull'apposito registro di entrata e di uscita dei veicoli da tenersi in conformità alle disposizioni emanate ai sensi del D.Lgs. n.285/1992;
26. la gestione dell'attività di autodemolizione, messa in sicurezza, demolizione e recupero dei materiali, dei veicoli a motore a fine vita, deve avvenire nel rispetto delle prescrizioni indicate nel D.Lgs n. 209/2003 e s.m.i. Nello specifico si rappresenta che il gestore deve seguire le seguenti operazioni con procedure conformi alle relative norme tecniche di riferimento e mediante l'uso di idonee attrezzature certificate:
 - a) Rimozione dall'interno del veicolo gli eventuali rifiuti non pertinenti il veicolo stesso.
 - b) Rimozione e stoccaggio degli accumulatori.
 - c) Rimozione e trattamento dei serbatoi di gas compresso se presenti.
 - d) Rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag ancora attivi.
 - e) Prelievo del carburante.
 - f) Prelievo dei liquidi (liquidi motore, liquido freni e fluidi idraulici, antigelo, liquido lavavetri ed eventuali altri liquidi contenuti nel veicolo)
 - g) Prelievo dei fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento.

- h) Rimozione del filtro olio, qualora fosse necessario per il reimpiego del motore può non essere rimosso.
 - i) Rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB qualora contenuti nel veicolo fuori uso.
 - j) Rimozione degli accumulatori per i veicoli elettrici contenenti litio e idruri metallici.
 - k) Rimozione degli eventuali altri componenti contenenti metalli pesanti indicati dai singoli costruttori.
 - l) Rimozione di altri componenti qualora segnalati dalle case costruttrici del veicolo.
27. il gestore può classificare il veicolo fuori uso come “rifiuto non pericoloso” codice EER 16 01 06 solo a valle del completamento di tutte le operazioni di messa in sicurezza;
28. i veicoli fuori uso presi in carico dalla Società con codice EER 16 01 04* devono essere stoccati nell'apposita area così come indicata nell'Elaborato grafico “**A 17 Planimetria Aree Gestione Rifiuti rev. 2**” del gennaio 2025. In tale area non è consentito l'accatastamento dei veicoli;
29. i veicoli trattati, codice EER 16 01 06 devono essere stoccati nell'apposita area, così come indicata nell'Elaborato grafico denominato “**A 17 Planimetria Aree Gestione Rifiuti rev. 2**” In tale area è consentito l'accatastamento dei veicoli fino ad un massimo di tre, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;
30. l'accatastamento delle carcasse già sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza ed il cui trattamento è stato completato non deve essere superiore a cinque metri di altezza;
31. il gestore deve eseguire le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non compromettere la possibilità di reimpiego, riciclaggio e di recupero;
32. le parti di ricambio recuperate in occasione delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso bonificato, di cui al D.Lgs. 209/2003 e ss.mm.ii. e destinate alla commercializzazione:
- a) devono essere soggette ad operazioni di condizionamento consistenti in pulizia, controllo, riparazione e verifica della loro funzionalità, nonché essere stoccate prendendo opportuni accorgimenti per evitarne il deterioramento ai fini del successivo impiego nel mercato del ricambio;
 - b) i pezzi smontati devono essere stoccati in luoghi adeguati ed i pezzi percolanti olio devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
 - c) ai sensi del punto 3.5 dell'Allegato I al D.Lgs. n. 209/2003, il settore delle parti di ricambio, ancorché costituito da più sottozone, deve essere dotato di apposita copertura. Globalmente dovrà essere garantito che, in ossequio al punto 8.4 dell'Allegato I al suddetto decreto, le parti di ricambio destinate alla commercializzazione siano stoccate prendendo gli opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego;
 - d) alla Società è consentito esclusivamente il commercio delle parti di ricambio, recuperate in occasione delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso bonificato, di cui al D.Lgs. 209/2003 e s.m.i., ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dei veicoli individuate all'Allegato III del medesimo decreto. Le parti di ricambi attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso sono cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla Legge n.122/1992 e s.m.i., e per poter essere utilizzate, ciascuna impresa di autoriparazione è tenuta a certificarne l'idoneità e la funzionalità;
 - e) si deve procedere alla predisposizione di una schedatura dei pezzi di ricambio, affinché essi possano essere tracciati e sui documenti di vendita deve essere riportata l'indicazione dei ricambi matricolati posti in commercio, in ossequio alle previsioni dell'articolo 7, comma 2 del D.Lgs. n. 209/2003. L'origine delle parti di ricambio immesse alla vendita deve risultare dalle fatture e dalle ricevute rilasciate al cliente;

33. lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato per categorie omogenee, all'interno delle aree indicate nell'Elaborato grafico denominato **"A 17 Planimetria Aree Gestione Rifiuti rev. 2"** e in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero;
34. la gestione dei gas fluorurati a effetto serra deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 2 ottobre 2002, n. 231;
35. Lo stoccaggio di bombole e bomboloni contenenti HCFC, CFC e HCF deve avvenire in un'area dove siano presenti sfiati e/o fenestrate. Le bombole dovranno essere disposte in apposite rastrelliere fissate alla parete e dotate di catene o cinghie per immobilizzare la bombola;
36. La classificazione dei rifiuti in uscita dovrà essere eseguita con le modalità e le indicazioni previste dal Decreto del MITE n. 47 del 9 agosto 2021 di approvazione delle "Linee guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n.105, così come integrate dal sotto-paragrafo denominato "3.5.9 - Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico/meccanico-biologico dei rifiuti urbani indifferenziati";
37. assicurare la compatibilità fra contenitori e rifiuti in essi stoccati, nonché mantenerli in buono stato di conservazione;
38. i serbatoi e i recipienti contenenti rifiuti devono essere dotati di impermeabilizzazioni efficienti, e realizzati in materiale compatibile ed inalterabile a contatto con quanto contenuto;
39. le aree nelle quali vengono effettuate le operazioni di smontaggio dovranno essere dotate di idonei contenitori correttamente etichettati ed identificati che rendano immediata la distinzione tra la componentistica destinata alla vendita, i rifiuti e altri materiali derivanti dello smontaggio;
40. la movimentazione dei contenitori mobili deve essere effettuata con particolare cura in modo da evitare danneggiamenti, rottura o versamenti;
41. il gestore deve garantire che il deposito per la messa in riserva di rifiuti non avvenga per un periodo superiore ad un anno e comunque in quantità superiori a quelle recuperabili nello stesso periodo;
42. durante le operazioni di stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti, devono adottarsi tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo di ordine igienico sanitario e ambientale;
43. il gestore deve accertare il regolare possesso delle autorizzazioni previste dalle normative vigenti da parte delle ditte a cui vengono affidati i rifiuti;
44. lo stoccaggio degli oli usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.95/1992 e s.m.i. ed al D.M. n.392/1996;
45. i filtri dell'olio smontati dai motori degli autoveicoli dovranno essere stoccati separatamente in idoneo contenitore a tenuta;

46. lo stoccaggio degli accumulatori esausti deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistema di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse;
47. tutti i serbatoi contenenti liquidi e rifiuti liquidi, comprese le apparecchiature accessorie, i cui sversamenti potrebbero causare danni all'ambiente, dovranno essere stoccati all'interno di bacini di raccolta con le seguenti caratteristiche:
- a) essere impermeabili e resistenti all'azione degradante del materiale da stoccare;
 - b) non devono avere scarichi (cioè tubazioni o valvole di scarico), ma avere una pendenza tale da convogliare il materiale sversatosi accidentalmente, verso un punto di raccolta, per il successivo prelievo e trattamento;
 - c) devono avere una capacità almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiori dimensioni e di almeno il 30% della capacità complessiva di stoccaggio;
 - d) devono permettere ispezioni visive, devono essere gestiti prevedendo controlli periodici, devono essere equipaggiati con misuratori di livello ed allarmi di troppo pieno;
 - e) essere al coperto, ovvero dotati di idonee coperture allo scopo di evitare che le acque meteoriche li possano riempire.
48. tutti i serbatoi contenenti carburante nonché ADBLUE devono rispettare i requisiti tecnici previsti dalle normative di settore;
49. tutte le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti in uscita gestite in regime di deposito temporaneo devono essere correttamente identificate e separate da quelle adibite allo stoccaggio/messa in riserva dei rifiuti in ingresso o in uscita (prodotti dall'attività di autodemolizione e gestiti in R13). Tutte le aree devono essere dotate di idonea cartellonistica in coerenza con quanto presentato nelle planimetrie. All'interno delle medesime aree adibite a deposito temporaneo devono essere inoltre univocamente identificate le sezioni dedicate ai rifiuti autoprodotti e quelli derivanti dal processo di lavorazione dei veicoli;
50. il gestore deve garantire il rispetto pieno e puntuale della normativa vigente in materia di rifiuti, fin dal momento in cui questi vengono prodotti, il che comporta, tra l'altro, gli obblighi di classificazione ed etichettatura nonché la presa in carico sul registro cronologico di carico e scarico entro le tempistiche previste dall'art. 190 c. 3 lett. a), in particolare ai rifiuti prodotti;
51. i rifiuti in ingresso all'impianto dovranno essere sottoposti a controllo radiometrico, tramite adeguata strumentazione, periodicamente mantenuta, controllata e tarata. Gli esiti del controllo radiometrico dovranno essere registrati e archiviati, unitamente alla scheda tecnica e al manuale d'uso della strumentazione. Nel merito si rimanda integralmente a quanto disposto dal D.Lgs. 101/2020 e s.m.i.;
52. garantire la formazione di personale qualificato per l'esecuzione del controllo radiometrico così come disciplinato dal D.Lgs. 101/2020 e s.m.i.;
53. adottare una procedura scritta per la gestione, la tracciabilità e la rendicontazione delle non conformità dei carichi in ingresso, i quali dovranno essere depositati in un'area dedicata;
54. deve essere approntato un container specifico e adeguato per l'eventuale stoccaggio di pile, condensatori contenenti PCB/PCT e altri rifiuti pericolosi, come rifiuti radioattivi, da posizionare nell'area di stazionamento dedicata al fine dei successivi adempimenti;
55. ogni singola attestazione di sorveglianza radiometrica ai sensi dell'art. 7 dell'Allegato XIX al D.lgs. n.101/2020 deve contenere le seguenti informazioni:
- a) estremi del carico;

- b) tipologia del materiale metallico;
- c) provenienza;
- d) data di effettuazione della sorveglianza radiometrica;
- e) fondo ambientale rilevato prima della sorveglianza radiometrica;
- f) tipo di misure radiometriche eseguite e caratteristiche della strumentazione utilizzata;
- g) ultima verifica di buon funzionamento della strumentazione di cui alla lettera;
- h) nominativo dell'operatore addetto all'esecuzione delle misure radiometriche;
- i) risultati delle misure radiometriche effettuate;
- j) conclusioni sull'accettazione o eventuale respingimento del carico/materiale.

56. tutte le attestazioni devono essere riportate in un apposito registro compilato a cura dell'esperto di radioprotezione incaricato. Il registro deve essere messo a disposizione delle Autorità di vigilanza e conservato per almeno cinque anni presso lo stabilimento di arrivo del carico o, se necessario per una maggiore garanzia di conservazione, presso la sede legale;
57. tutte le attività non specificatamente destinate alla "produzione", come ad esempio il lavaggio delle attrezzature/macchinari e/o delle aree di lavoro da cui possano derivare reflui, devono essere svolte su aree impermeabili dotate di presidi (griglie e/o canalizzazioni) per l'intercettazione dei reflui ed il convogliamento di questi in idonei contenitori opportunamente dimensionati per il deposito temporaneo ed il successivo smaltimento presso impianti autorizzati, nel rispetto della normativa che regola la gestione dei rifiuti;
58. la Società prima della dismissione dell'impianto dovrà presentare all'Autorità Competente e ad ARPA Lazio sezione di Viterbo un piano di ripristino ambientale che preveda la restituzione dell'area e la conformità delle matrici ambientali che sono state potenzialmente impattate dall'esercizio dell'attività conformemente a quanto disciplinato dalla Parte IV Titolo V del D. lgs n. 152/06 e s.m.i. in funzione della futura destinazione urbanistica e/o d'uso del sito;
59. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
60. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il Gestore è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Relativamente alla gestione delle acque di scarico e meteoriche:

61. deve essere rispettato tutto quanto previsto dalla Parte Terza del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dal Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.R.) vigente, nonché da eventuali ulteriori prescrizioni impartite dagli Enti competenti in materia;
62. garantire che le acque meteoriche di prima pioggia ancorché convogliate e trattate, in quanto classificati reflui industriali, vengano recapitate nella linea fognaria delle acque nere anche in aggiornamento di quanto indicato nell'A.U.A. rilasciata dal Comune di Capranica Prot. n. 2369 del 29/02/2016 (Voltura Prot. n. 14671/2019 del 14/11/2019);
63. devono essere verificati i limiti allo scarico previsti dalla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per lo scarico delle acque in fognatura;
64. i suddetti limiti non possono essere raggiunti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente a tale scopo;

65. il Gestore deve predisporre e osservare un programma di autocontrollo dei valori limite di emissione, condotto secondo metodologie analitiche ufficiali di prelievo. Dovranno essere eseguiti, con cadenza regolare, almeno n.2 campionamenti annui sulle acque di prima pioggia, sulle acque di seconda pioggia e sulle acque di lavaggio. I certificati e i relativi verbali di prelievo (redatti a cura di tecnico abilitato o laboratorio accreditato) devono essere trasmessi annualmente a all'Autorità Competente, alla Comune di Capranica e all'ARPA Lazio sezione di Viterbo e conservati anche presso lo stabilimento a disposizione dell'Autorità di controllo. Sui referti di analisi deve essere indicata, in maniera chiara ed esaustiva, la modalità di effettuazione dei prelievi e deve essere indicato il giudizio di conformità dello scarico;
66. il Gestore deve aggiornare e conservare un registro di processo, con pagine numerate e firmate dal responsabile tecnico dell'impianto di depurazione (processista), sul quale annotare cronologicamente le operazioni ed i controlli eseguiti secondo i suddetti programmi;
67. i predetti programmi di autocontrollo dovranno essere trasmessi all'Autorità Competente, al Comune di Capranica e all'ARPA Lazio sezione di Viterbo, e dovranno essere tenuti presso l'insediamento a disposizione degli organi di controllo;
68. il Gestore deve effettuare gli interventi di manutenzione e controllo secondo quanto previsto nei suddetti programmi;
69. il Gestore deve mantenere i pozzetti di prelievo dei campioni in buono stato di manutenzione e renderli accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo;
70. il Gestore deve effettuare e registrare operazioni di manutenzione ordinaria su tutte le apparecchiature costituenti gli impianti e predisporre idonee precauzioni per eventuali interventi di manutenzione straordinaria;
71. il Gestore deve assicurare che il piazzale soggetto al dilavamento delle acque meteoriche risulti dotato di idonee pendenze e garantisca una raccolta uniforme delle acque sull'intera superficie colante e risulti opportunamente confinato;
72. il Gestore deve accertare che il pozzetto scolmatore garantisca la corretta attivazione della linea di prima pioggia e seconda pioggia;
73. il Gestore deve evitare, nel caso di piogge di eccezionale intensità e durata, che le acque meteoriche di dilavamento raccolte sulle superfici dei piazzali possano riversarsi per tracimazione sulle aree adiacenti di altri proprietari e sull'attigua sede stradale;
74. non dovranno essere aperti nuovi scarichi su acque superficiali, suolo o sottosuolo se non previamente autorizzati dall'autorità di controllo (D. Lgs. 152/06, art. 124 c. 1);
75. il Gestore deve tenere presso l'impianto di depurazione lo schema dell'impianto stesso;
76. il Gestore deve apporre sul cancello d'entrata dell'impianto, in maniera visibile ed indelebile il numero telefonico del responsabile tecnico della gestione e/o del titolare dello scarico;
77. il Gestore dovrà trasmettere a mezzo PEC, con cadenza annuale, copia dei formulari di smaltimento dei fanghi di depurazione degli impianti di trattamento rispettivamente delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia;

78. il Gestore deve richiedere nuova autorizzazione allo scarico per:

- diversa destinazione d'uso dell'insediamento;
- ampliamento o ristrutturazione del medesimo;
- trasferimento della gestione, della proprietà che comportino una variazione qualitativa o quantitativa dello scarico rispetto a quello autorizzato (D. Lgs. 152/06, art. 124 c.12) o per variazione della ragione sociale del titolare dell'autorizzazione (D. Lgs. 152/06, art. 124 c.2);

79. la mancata osservanza delle suddette prescrizioni relativamente al comparto scarichi idrici, comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. n.152/06 (att. 133 e 137) e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (D. Lgs. 152/06, art. 130).

Relativamente alle emissioni in atmosfera, di tipo esclusivamente diffuso:

80. il QRE deve essere conforme al QRE allegato al presente atto;

81. il tempo previsto per la messa a regime degli impianti deve essere immediato per tutti i punti di emissione;

82. per i punti di emissione diffusa da ED1 a ED5 dovranno essere messe in atto le procedure di messa in esercizio in conformità al comma 6, art. 269 del D.Lgs. 152/06, secondo quanto indicato nei punti successivi:

- Il gestore dello stabilimento ha 60 giorni di tempo dalla data di efficacia dell'autorizzazione per effettuare la messa in esercizio dell'impianto.
- La data di messa in esercizio dell'impianto deve essere comunicata dal gestore dello stabilimento per iscritto, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia di Viterbo, Arpa sede di Viterbo, Comune e ASL competente per territorio;

83. tutti i mezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto dovranno essere dotati di adeguate protezioni atte ad eliminare la diffusione di polveri nell'ambiente circostante utilizzare nelle aree dove non è possibile impiantare la barriera arborea altri presidi idonei come indicati al punto 2.3 dell'Allegato I al DLgs 209/2003);

84. dovranno essere mantenute a dimora e in vegetazione le alberature perimetrali al fine di limitare la diffusione delle polveri;

85. tutti i punti di emissione da ED1 a ED5 dovranno essere identificati, mediante marcatura visibile di colore contrastante, ad esclusione di quelli che variano la loro posizione in base alla lavorazione all'interno del sedime dell'impianto;

86. non devono essere modificate in aumento la quantità e la qualità delle emissioni dichiarate e riportate nell'allegato al presente atto;

87. il Gestore deve limitare l'altezza di caduta del materiale nelle movimentazioni dei rifiuti;

88. il Gestore deve limitare la velocità della circolazione dei mezzi;

89. non dovranno essere presenti cumuli di rifiuti e/o deposito di veicoli fuori uso bonificati di altezza maggiore alle barriere frangivento presenti;
90. il Gestore deve bagnare, con acqua spruzzata o nebulizzata, le potenziali fonti di emissioni di polvere diffuse, come ad esempio depositi di rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione all'aperto;
91. Il Gestore deve pulire regolarmente l'intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.);
92. il Gestore deve mantenere in efficienza e buona funzionalità, attraverso operazioni di manutenzione periodica, i macchinari utilizzati per le lavorazioni;
93. il Gestore, qualora emergessero problematiche relative alle emissioni diffuse nell'ambiente di sostanze odorigene, deve presentare apposita istanza di autorizzazione per la modifica sostanziale dello stabilimento nell'ambito della quale si dovrà prevedere una captazione di dette sostanze;
94. la mancata osservanza di quanto previsto nella normativa vigente in relazione alle emissioni in atmosfera di cui al D.lgs 152/06, ed alle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, comporterà l'applicazione di quanto previsto all'art. 278 e 279 del predetto Decreto legislativo

Relativamente alle emissioni di rumore si prescrive quanto segue:

95. il Gestore deve rispettare i limiti di cui DPCM 1/03/91 previsti per zona Aree esclusivamente industriali;
96. ogni variazione che si rendesse necessaria nell'utilizzo dei macchinari, e/o nell'utilizzo di nuovi ed ulteriori macchinari, e/o nelle modalità operative di gestione esercitate nello svolgimento dell'attività di che trattasi, e che dovesse dar luogo a nuove ed ulteriori emissioni rumorose, dovrà essere comunicata allo scrivente Ufficio e certificata con nuovo documento di Valutazione di Impatto Acustico all'uopo redatto da tecnico incaricato competente in acustica iscritto nell'albo regionale dei tecnici competenti in acustica ambientale, al fine della verifica del rispetto dei limiti di rumore disposti dalla vigente normativa;

Per tutto quanto non espressamente indicato nella documentazione agli atti valgono le prescrizioni del D. Lgs. n. 209/2003 e s.m.i., della normativa vigente in materia di rifiuti (Parte IV Titolo V del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.), ponendo particolare attenzione a quanto espresso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nella circolare emessa in data 21/01/2019 con nota protocollo n. 1121: *"Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione rifiuti e per la prevenzione dei rischi"* in cui si pone particolare attenzione ai rischi connessi allo sviluppo di incendi presso gli impianti che gestiscono rifiuti.

Il Dirigente A.I.A.

Ing. Ferdinando Maria Leone

(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005)

Il Direttore

Ing. Wanda D'Ercole

(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005)

Provincia di Viterbo

UNITA' DI PROGETTO TUTELA DEL TERRITORIO - SERVIZIO POLITICHE AMBIENTALI, BONIFICHE, TUTELA ARIA, ACQUE E GESTIONE RIFIUTI-A.U.A. EX DPR 59/2013

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Allegato A

D.Lgs. 152/06 - art. 269 - Società ECOTUSCIA s.r.l. - Comune di CAPRANICA (VT) Via dell'Industria n.12 Loc. Vico Matrino

Punto di emiss. n.	Provenienza	Portata	Temp.	Durata emiss.	Freq nelle 24h	Tot.ore anno emiss.	Sost. inquinanti	Conc. Inquinante	Flusso di massa	Fattore di emiss.	Altezza emiss. dal suolo	Diametro (m)	Tipo impianto abbattimento
		(Nm3/h)	(°C)	(h/g)		(h)		(mg/Nm3)	(g/h)	(t/a)	(m)	(m)	(*)
ED1	Presso-Cesoia		amb.				polveri diffuse	polveri, riferimento all'allegato V, parte I alla parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.					cortina vegetale
ED2	piazzale di manovra		amb.				polveri diffuse	polveri, riferimento all'allegato V, parte I alla parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.					cortina vegetale
ED3	operazioni all'aperto sui veicoli fuori uso		amb.				polveri diffuse	polveri, riferimento all'allegato V, parte I alla parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.					cortina vegetale
ED4	movimentazione e stoccaggio rifiuti recuperati		amb.				polveri diffuse	polveri, riferimento all'allegato V, parte I alla parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.					cortina vegetale
ED5	movimentazione e stoccaggio dei veicoli fuori uso trattati		amb.				polveri diffuse	polveri, riferimento all'allegato V, parte I alla parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.					cortina vegetale

Viterbo 20-03-2025

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ing. Antonello Riccardi

IL DIRIGENTE

Avv. Francesca Manili

Sede Legale: Via Francesco Dell'Ongaro, 94 - 00152 Roma (RM)
Sede Operativa: Via dell'industria, 12 - 01012 Capranica (VT)
P.Iva/C.F. : 15321831008 Numero REA - RM1582839
Tel/Fax: 0761-678987 E-mail: ecotuscia@gmail.com

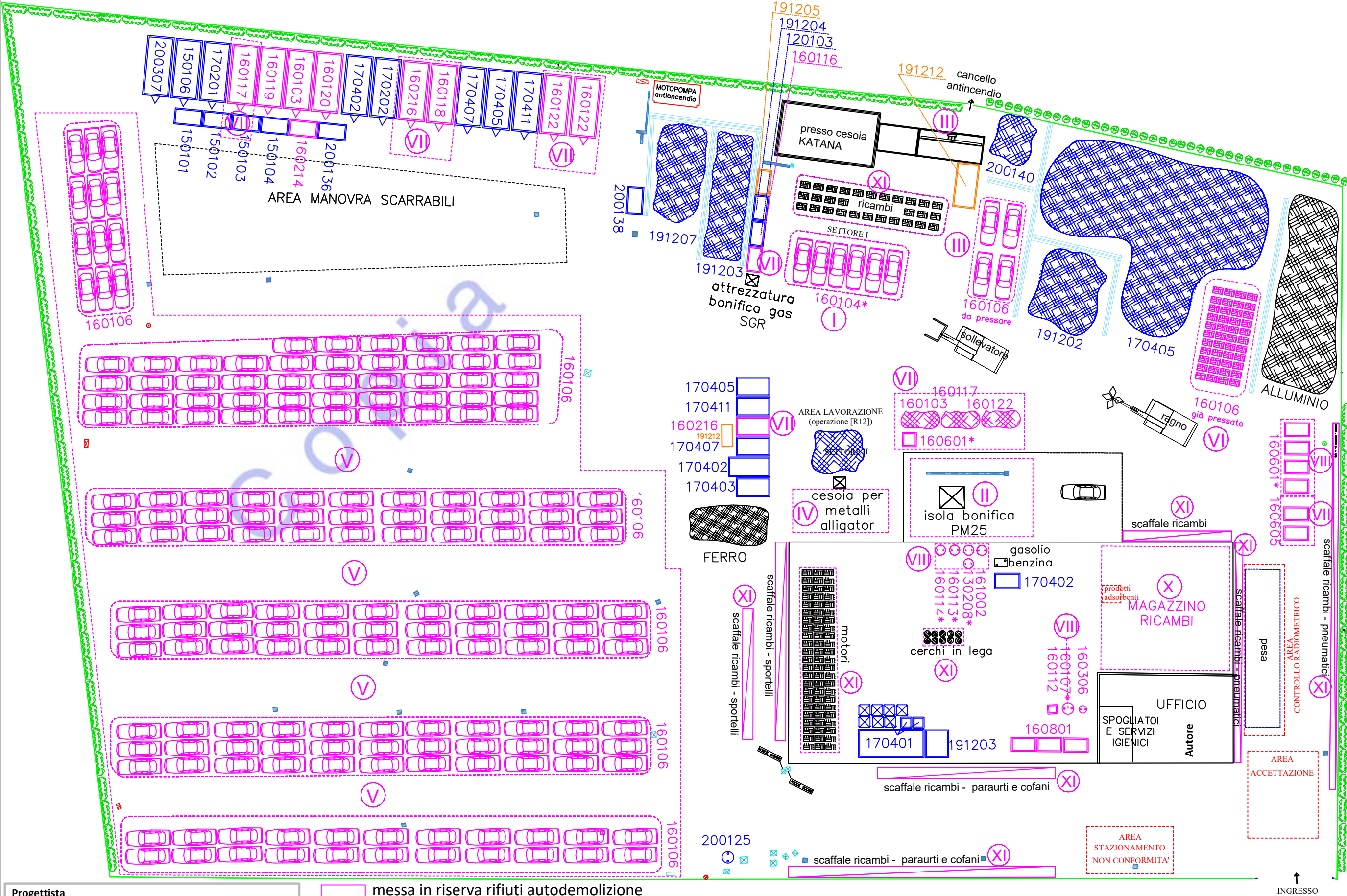


ATTIVITÀ DI AUTODEMOLIZIONE E RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

Riesame con valenza di rinnovo autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/06

Codice elaborato **A_17** Titolo elaborato **PLANIMETRIA AREE GESTIONE RIFIUTI - scala 1:350**

formato A3

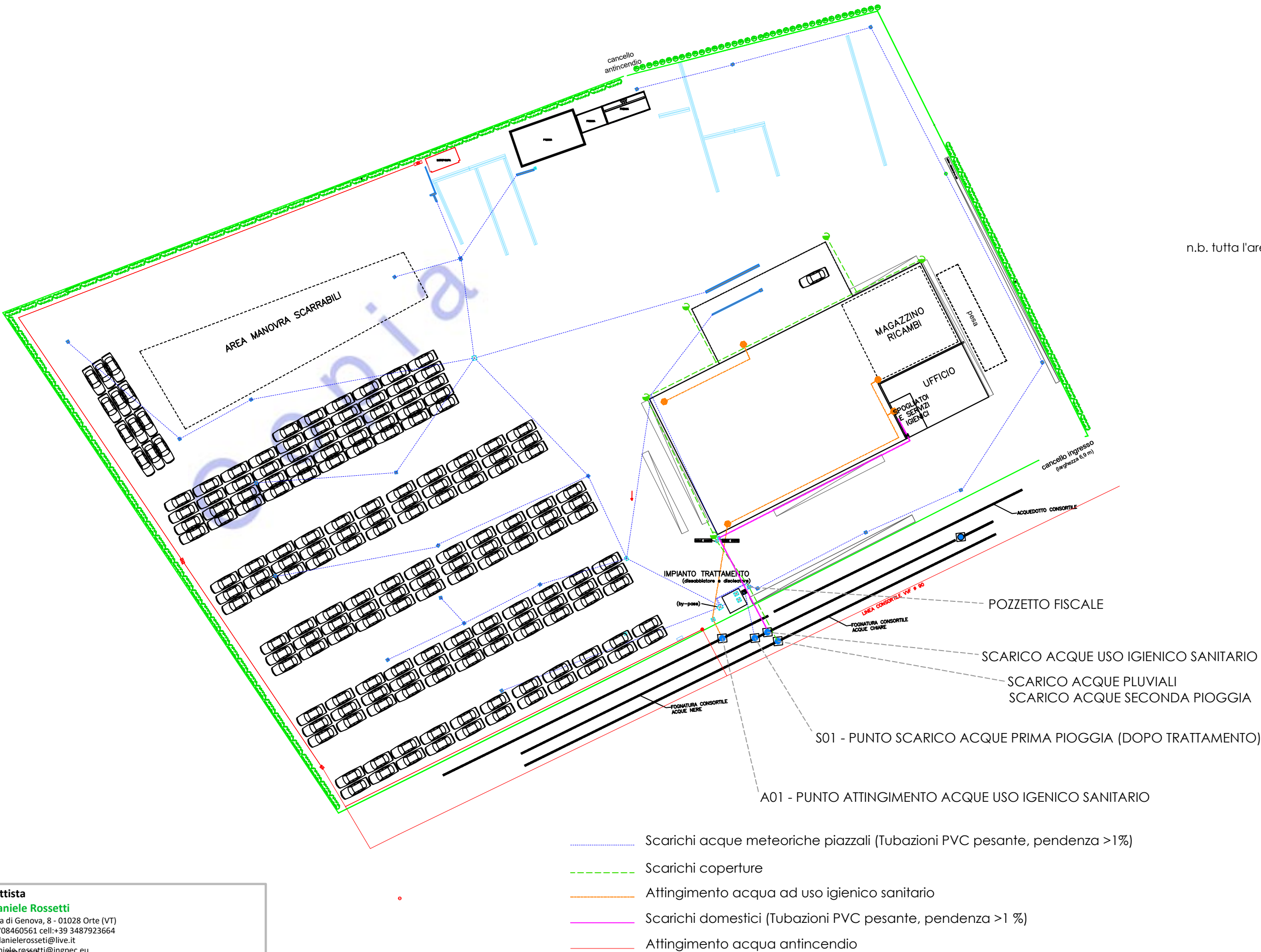


ATTIVITA' AUTODEMOLIZIONE	
descrizione	
I	Settore di conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento
II	Settore di trattamento e messa in sicurezza del veicolo fuori uso
III	Settore di rottamazione ed eventuali operazioni di riduzione volumetrica (presso cesoia)
IV	Settore di rottamazione ed eventuali operazioni di riduzione volumetrica (cesoia)
V	Settore deposito dei veicoli trattati (carcasce)
VI	Settore deposito dei veicoli trattati (pressati)
VII	Settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili
VIII	Settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi
IX	Settore di deposito parti di ricambio (magazzino)
X	Settore di deposito parti di ricambio (magazzino)
XI	Settore di deposito parti di ricambio (scaffali)

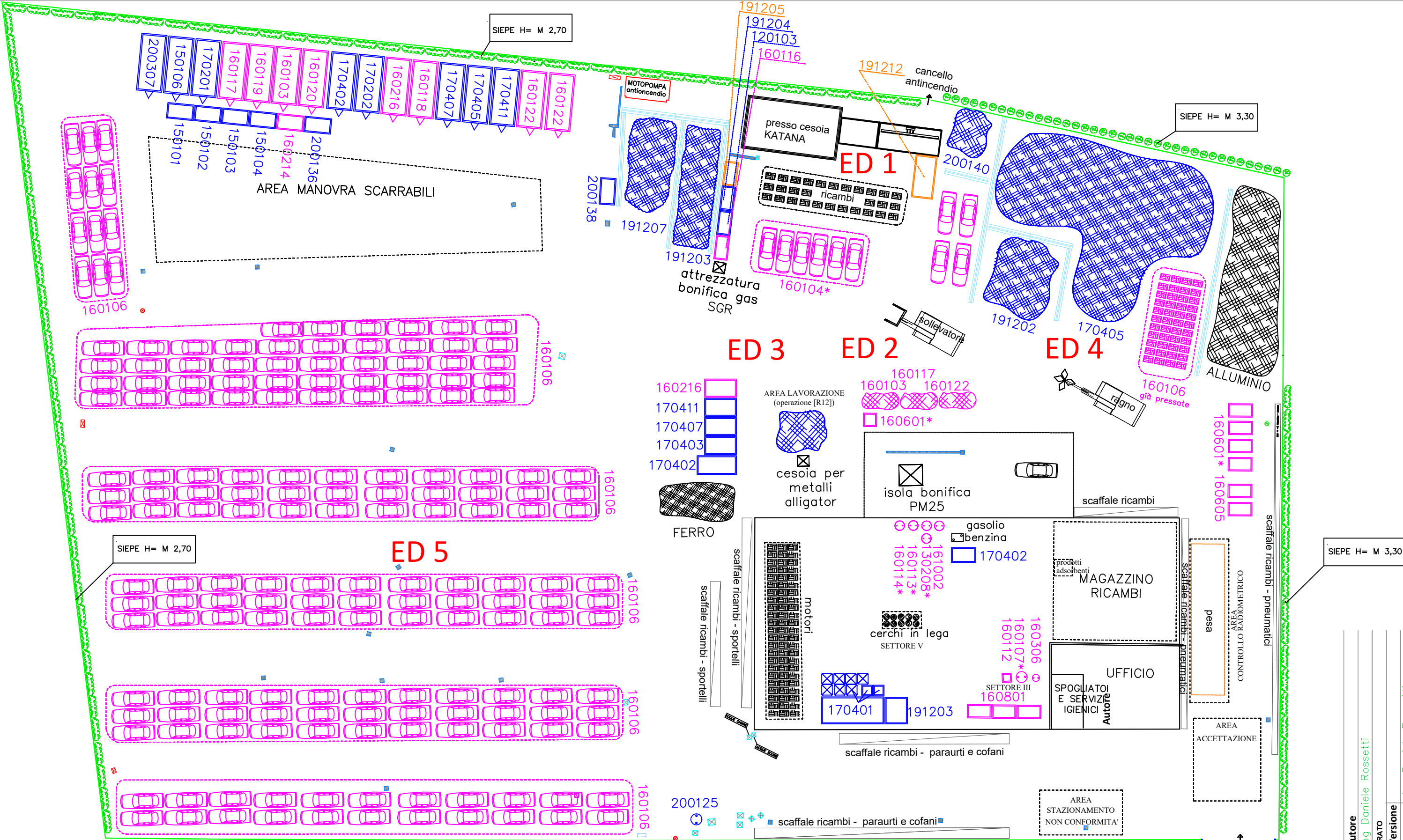
Progettista
Ing Daniele Rossetti
Via Duca di Genova, 8 - 01028 Orte (VT)
P.I.101708460561 cell:+39 3487923664
email: danielerossetti@live.it
pec: danielerossetti@ingpec.eu

- messa in riserva rifiuti autodemolizione
- messa in riserva rifiuti speciali non pericolosi
- rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero
- ricambi e/o prodotti EoW

Data	Autore	REVISIONI ELABORATO	
		Data	Versione
01/10/2024	Ing Daniele Rossetti	08/09/2025	rev.02
		Ing Daniele Rossetti	



Data	Autore
01/10/2024	Ing Daniele Rossetti
Data	Versione
21/10/2025	rev.03 Ing Daniele Rossetti



cod	tipologia	sorgente	inquinanti
ED1	diffusiva	PRESSO CESOIA	polveri
ED2	diffusiva	PIAZZALE MANOVRA	polveri
ED3	diffusiva	OPERAZIONI ALL'APERTO SUI VFU	polveri
ED4	diffusiva	MOVIMENTAZIONE STOCCAGGIO RIFIUTI RECUPERATI	polveri
ED5	diffusiva	MOVIMENTAZIONE STOCCAGGIO VFU TRATTATI	polveri

Data	Autore	Versione
01/10/2024	Ing Daniele Rossetti	rev.01
24/02/2025	Ing Daniele Rossetti	